Anno X. TORINO, 11 Giugno 1911. N. 24.

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giuochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
Anno L. 6 - Estero L. 9
Un Numero { Italia Cent. 10 / Estero „ 15 } Arretrato Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 11-86

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale

Il raid aereo: PARIGI-ROMA-TORINO

I quattro valorosi aviatori che superarono la prima parte del «raid», cioè il percorso Parigi, Nizza, Roma, e che lascieranno oggi la Capitale per il gran volo a Torino, ultima tappa del colossale viaggio aereo. — In alto: Beaumont e Garros 1° e 2° arrivato a Roma. — Nel centro, i due aviatori lasciano l'Ippodromo dei Parioli poco dopo il loro arrivo. — In basso: Vidard e Frey.

ITALA

CHÂSSIS DA TURISMO:
da 14 a 120 HP, a 4 e 6 cilindri

TIPI INDUSTRIALI:
Gamions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze - Motori industriali
Gruppi Motori per canotti da 14 a 300 HP - Motori per Aviazione.

La Trionfatrice del Raid Pechino-Parigi e delle Corse Automobilistiche più importanti.

I Motori "ITALA„ nei Concorsi Governativi dimostrarono di consumare dal 30 al 35 % meno di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: **Società Anonima FABBBE e GAGLIARDI - Milano** (Capitale L. 2.500.000).

SENIOR GOMME POLACK

NON È UNA IMITAZIONE DI ALTRE MARCHE
MA UNA BICICLETTA CON CARATTERISTICHE PROPRIE CHE LA RENDONO
LA PIU' SOLIDA E LA PIU' ELEGANTE

Officine Cicli SENIOR di
BONZI & MARCHI - MILANO - Via S. Nicolao, 1 - **Filiale:** TORINO - Via Carlo Alberto, 9.

DOMANDATE ALLA STRADA
sui
PNEUMATICI
"GOODRICH„

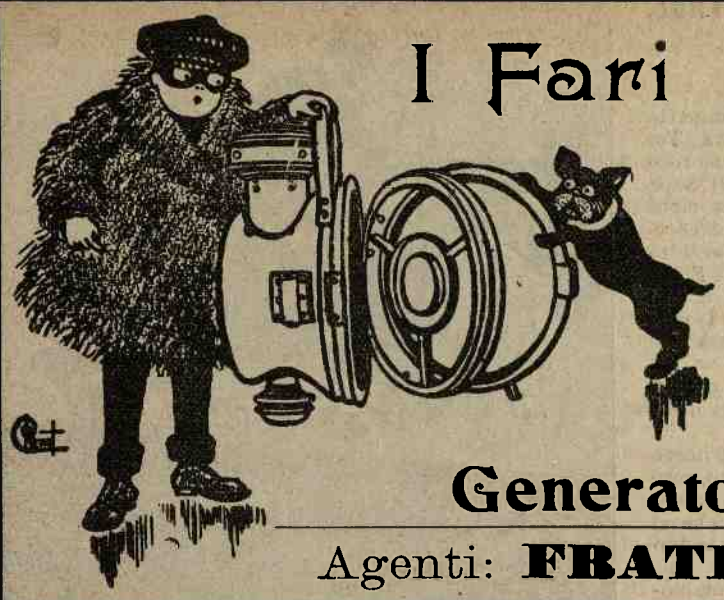
La strada risponde su tutte le domande riguardanti i Pneumatici.
La strada risolve tutti i problemi sui pneumatici.
La strada non vende pneumatici.
Per conseguenza:

LA STRADA DICE LA VERITÀ

I Pneumatici **GOODRICH** sono riconosciuti i primi Pneumatici di America, e per la loro resistenza, durabilità e superiorità generale, godono meritatamente una reputazione internazionale.

Agente Generale - **RAVERA PERICLE** - **Torino** Via Gioberti, 2.

Telefono 44-20

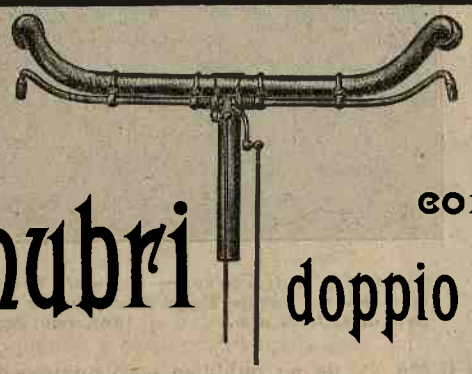


I Fari **B.R.C.** "Alpha,,

sono i migliori occhi di uno Chauffeur.

Generatori " ALPHA ,, - Dinamo

Agenti: **FRATELLI BLANC** - Via Ariosto, 17 - **Milano.**



Manubri con **doppio freno**

CHIEDERE CATALOGO

della nuova Fabbrica Nazionale

Ditta WIPPERMANN - Macherio (Brianza)

Campo e Scuola di Aviazione S. Gillio (Torino)

A. NICOLA

Splendido Campo ai piedi delle Alpi, ad un chilometro dal paese di S. Gillio (15 Km. da Torino), privo da venti e fiancheggiato dalla strada carrozzabile.

Affitto di Hangars.
Monoplani e Motori di tipo proprio.
Vendita di apparecchi di qualsiasi tipo, nuovi e d'occasione, a prezzi eccezionali.
Riparazione d'apparecchi, meccanici e provviste.
Noleggio di motori per prove d'apparecchi.
Prossima apertura Scuola per piloti con monoplani e biplani.
Brevetto di Pilota Lire 700.
Costruzione e prove al campo di qualsiasi apparecchio.

Serie Chater Lea

Assolutamente Intercambiabili

20.000 BICICLETTE

fabbricate con queste rinomate Serie sono in uso in Italia.

Volete forse una migliore raccomandazione?... **NO.** Perciò la prima macchina che acquisterete sarà una **Chater Lea,** che potrete avere dappertutto, ma specialmente presso

EMMO GHELFI - *Piazza Statuto, 11-13*

TORINO

Concessionari per l'Italia:
BROWN BROTHERS, Ltd
LONDRA

CACAO TALMONE

Il re dei Cacao — Il cacao dei Re

« È un futuro vincitore di Gare
perchè usa il Cacao Talmone ».

BUSTI

Moderni, igienici, sport, reggipetti, ventriere, correttori, salviette igieniche, tournures.

CATALOGO GRATIS

ANNIBALE AGAZZI - Via S. Margherita, 12 - MILANO

MARCHE PER VELOCIPEDI ED AUTOMOBILI

IN DECALCOMANIA E DI METALLO

G. DIDONE

MILANO - VIA VIGEVANO - 32

NON AVEVA IL VERO FANALE "AQUILAS"

CHE PORTA IMPRESSA QUESTA MARCA LEGALMENTE DEPOSITATA E LA PAROLA AQUILAS

FABBRICA F.lli SANTINI - FERRARA

COPPE PER PREMI

In vero argento
e di metallo bianco argentato.

Grande deposito sempre pronto

ARGENTERIE DA REGALO

GAETANO BOGGIALI

Tel. 2072 - MILANO - Via S. Maurilio, 17 (int.)

Chiedere catalogo gratis mediante cartolina con risposta.

Il Concorso Ippico Internaz.

allo Stadium di Torino

Dopo l'esercito uniforme e compatto dei minuscoli ginnasti della nostra Torino; dopo quello vario, più numeroso ancora, degli allievi di tutta Italia; dopo i veri, i grandi campioni di cento società e di sei nazioni; dopo i soldati dell'esercito italiano, il nostro Stadium ha accolto nella sua ampia pista i cavalieri di Francia, di Spagna e d'Italia, chiamati a Torino per disputarvi il Concorso Ippico Internazionale, indetto dalla Società Nazionale Zootecnica.

Concorso Ippico che fu così il quinto grande avvenimento sportivo svoltosi nello Stadium.

Prendendo a parlarne, per esprimere in proposito alcune nostre riflessioni, constatiamo subito in noi stessi uno stato d'animo che non è certo quello che ci dettò, poche settimane or sono, le impressioni sui concorsi ginnastici.

Sentivamo allora l'eco di una commozione sincera; avevamo negli occhi, ancor chiaro e fedele, lo spettacolo grandioso, animato di mille e mille bambini, giovani atleti, belli di forme, agili di movimenti, aitanti di forza; ci risuonavano ancora negli orecchi il loro canto di vittoria, le loro fanfare squillanti, l'applauso scrosciante d'un pubblico immenso, entusiastico, commosso. E allora scrivevamo, perchè dal cuore ci veniva un mondo di cose belle da scrivere, e l'animo voleva dire la sua ammirazione, sfogare la commozione suscitataci da quegli spettacoli di gioventù vigorosa e tenace, disciplinata e forte.

Oggi l'animo nostro è freddo e se vogliamo dire del Concorso Ippico, dobbiamo stimolare al lavoro la mente e il pensiero, che proprio dall'animo non sale il più tenue impeto di entusiasmo, un soffio sincero di commozione e di sentimento.

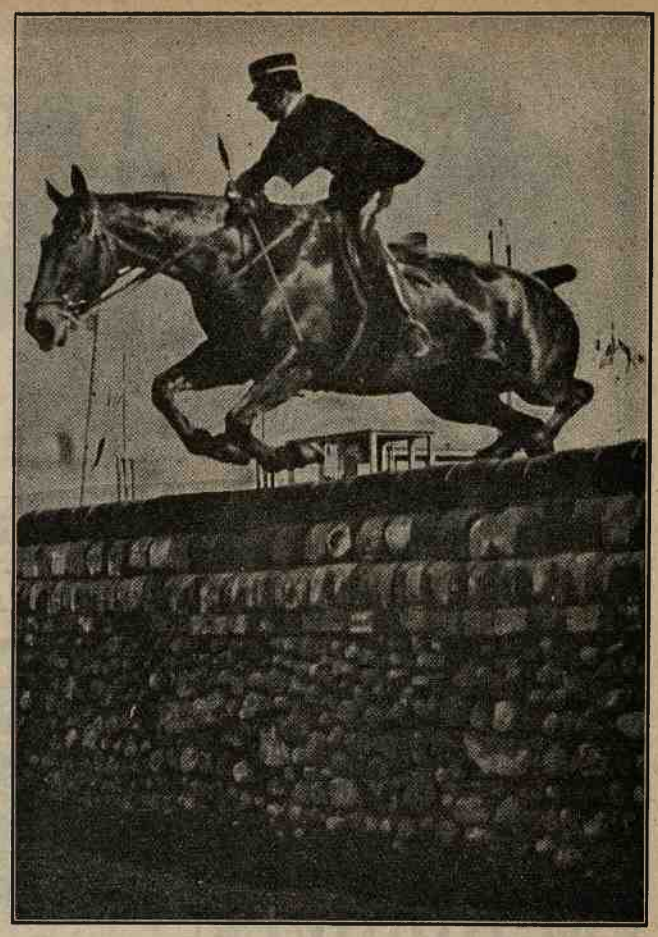
E la ragione di tale differenza è semplice: il Concorso Ippico è uno spettacolo rigidamente aristocratico e, in fondo, non è nemmeno uno spettacolo sportivo; perchè l'ippica non è uno sport popolare, se pure, almeno nelle forme diremo così ufficiali, è ancora uno sport.

A Torino si sono disputate gare con premi vistosissimi, e vi hanno partecipato tutti i migliori cavalieri italiani e alcuni ottimi francesi. Eppure anche le gare più interessanti furono presenziate da un pubblico poco numeroso, se pure di pubblico alcune volte si poteva ancora parlare.

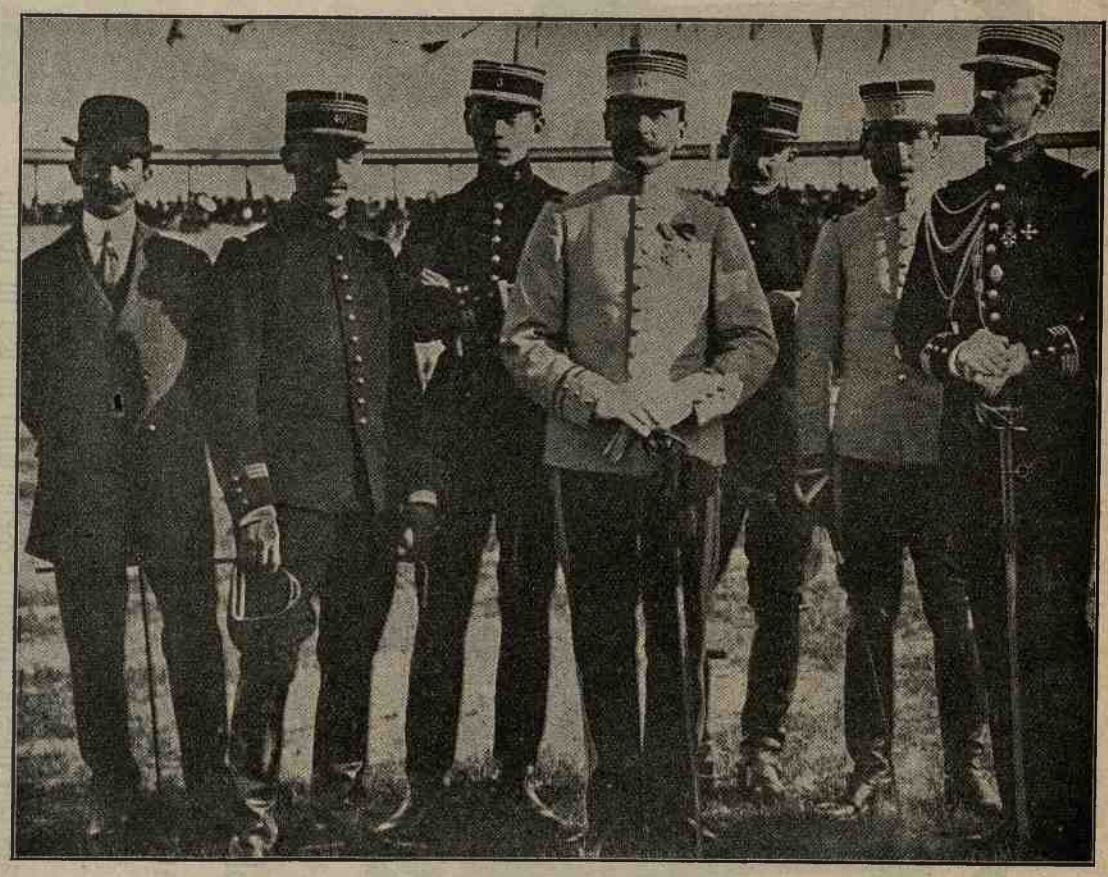
Certo la colpa di tale assenza non fu totalmente degli organizzatori, che assolsero il loro non facile còmpito in modo degno d'elogio, o della scarsa *réclame* preventivamente fatta all'avvenimento. Il pubblico dimostrò chiaramente di non interessarsi troppo dell'avvenimento.

E proprio, in fondo, tutti i torti non glieli possiamo dare.

Quello che toglie l'interesse vivo ai Concorsi ippici è il modo con cui si disputano; per cui non assistiamo a vere e proprie gare, ma a sin-



Concorso Ippico di Torino. — Il tenente Caretti, dei Lancieri Novara, che col tenente Tuppi divise il 1° e 2° premio nel Campionato di salto in alto. (Fot. cav. Zoppis - Torino).



*La missione francese e gli ufficiali componenti l'*équipe *vittoriosa nella gara franco-italiana (Coppa Città di Torino) per* équipes *di cinque cavalieri.* (Fot. cav. Zoppis - Torino).

Il Torneo Internaz. di spada da terreno a Torino

Nella nostra Esposizione, all'ombra degli ippocastani che fiancheggiano il viale a levante del padiglione della Regia Marina, il giorno 6 corr. si svolse il Torneo internazionale di spada da terreno fra i rappresentanti delle tre nazioni: Francia, Belgio ed Italia.

L'*équipe* francese era composta dei signori: Clément, Batzale, Faraudi; quella belga dei signori: Willems, Van Morsel, Van Buggenhondt; quella italiana dei signori: Olivier, Cavalchini, Nedo Nadi.

I singoli tiratori hanno avuto le seguenti stoccate: Willems 4; Van Morsel 5; Van Buggenhondt 2; Clément 3; Batzale 2; Faraudi 4; Olivier 2; Cavalchini 5; Nadi 2.

La Francia riescì così vincitrice con 9 punti; seconda è l'Italia con 10; terzo il Belgio con 11.

AUSTAMERIC

già ESTARIC

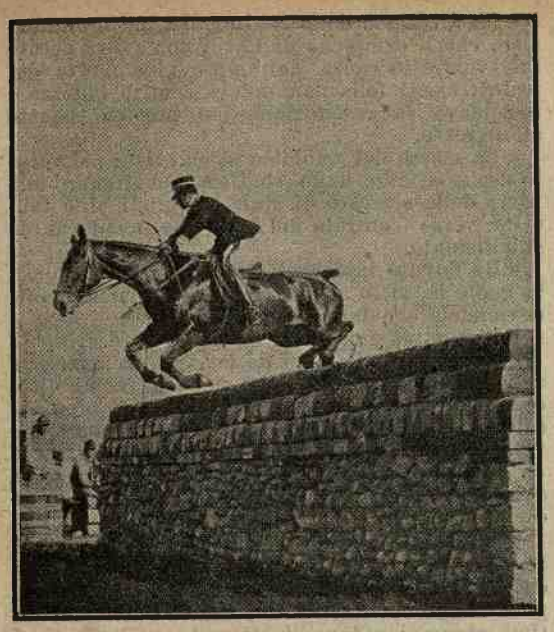
I migliori pneumatici per velocipedi ed automobili.

Agenzie e Deposito per l'Italia:

LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Brera, 6.
TORINO - Via Princ. Amedeo, 18.

Vendita al minuto:

Ditta PASCHETTA - Angolo fra S. Teresa e Genova - Torino



Tenente Tappi, vincitore della gara di potenza. (m. 1,70).
(Fot. A. Berry - Torino).

gole prove; i concorrenti non si misurano nella lotta viva, fianco a fianco, dis, utata fin sul traguardo; si misurano sul quadrante del cronometro, sul foglietto del *tableau* su cui i commissari degli ostacoli segnano gli errori.

E' necessario fare così, perchè nei concorsi ippici il tempo non è l'elemento essenziale, ma è pur vero che ciò toglie l'interesse, cambia l'appassionante gara collettiva in monotona esibizione individuale.

E in questa, che cosa rimane di bello, di divertente, di interessante? Per il pubblico grosso, nulla; e il nulla, quando si cerca un divertimento è noia, seccatura.

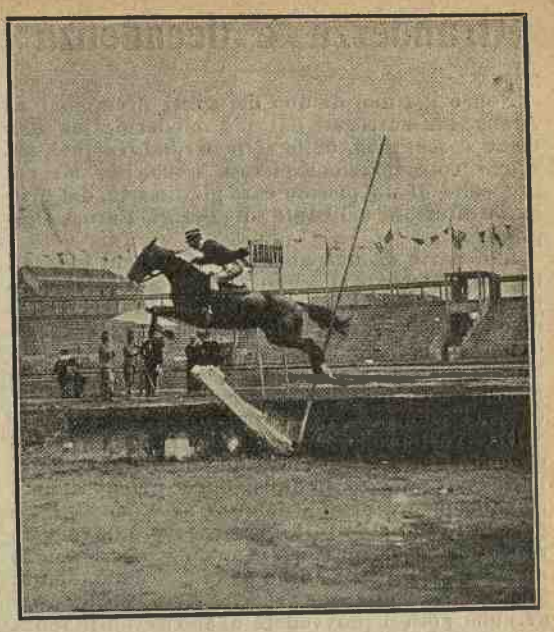
Resta qualcosa, e molto anche, per il competente, l'appassionato d'ippica, quello che s'interessa del sangue d'ogni cavallo, che ammira la monta del cavaliere, che ne comprende le virtù e i difetti, che ha la passione e la santa pazienza di vedersi sfilare davanti cinquanta cavalli, uno dopo l'altro, a compiere lo stesso percorso e contare i sassi spostati e le barriere abbattute col posteriore o coll'anteriore.

Tolti questi competenti (non tanti davvero da popolare neppure la decima parte del nostro Stadium), il resto del pubblico non si diverte ai Concorsi ippici, e appena si interessa delle gare di salto in alto e in estensione, dove appunto si delinea più viva la vera gara e si concentra in un solo ostacolo la difficoltà crescente.

Le signore poi (le abbiamo lasciate ultime, quantunque in uno spettacolo di ippica rappresentino l'elemento forse più importante, perchè noi parliamo qui come uomini di sport) hanno dimostrato questa volta maggior simpatia e interessamento pel loro sesso (che s'è dimostrato tutt'altro che debole) che per i brillanti ufficiali dei due eserciti rappresentati. L'aspettativa maggiore della penultima giornata fu infatti per la prova delle signore; aspettativa certamente non delusa dalle coraggiose amazzoni che superarono ostacoli che avrebbero dato da pensare a qualche cavaliere. Dal lato sportivo, il Concorso ippico di Torino non ha dato risultati notevoli, inferiori certo a quelli ottenuti nel precedente Concorso di Roma. Non che a Roma ci fossero migliori cavalli e migliori cavalieri (chè in maggior parte tanto gli uni che gli altri si portarono da Roma a Torino), ma a Torino i concorrenti rimasti a disputarsi i primi premi, preferirono assai spesso dividersi gli onori e i denari, troncando così la competizione nel punto in cui questa diventava più interessante e poteva segnare, se non dei *records*, de le belle *performances*.

Secondo noi, non dovrebbe essere lasciata ai concorrenti questa facoltà che non è affatto sportiva e lede la legittima aspettativa del pubblico che può pretendere di vedere delle gare finite con preciso e netto risultato e non con patti amichevoli di privata convenienza. Se così non fosse stato, avremmo avuto forse anche noi i 2 metri e 10, se non 20, in alto e i 7, se non 7,30, in lungo.

La marchesa Bourbon Del Monte, vincitrice col cavallo Moonlight, *della gara delle signore, disputatasi al nostro Stadium durante il Concorso Ippico Internaz.*
(Fot. cav. Zoppis - Torino).



Il tenente Marocchi, vincitore della 3ª categoria.
(Fot. A. Berry - Torino).

I nomi degli ufficiali che parteciparono al Concorso, davano affidamento di ben altri risultati sportivi di quelli che non si ottennero a Torino.

Neppur la gara più importante del Concorso, quella internazionale per *equipes*, cui concorsero i rappresentanti della Francia e dell'Italia, convinse troppo.

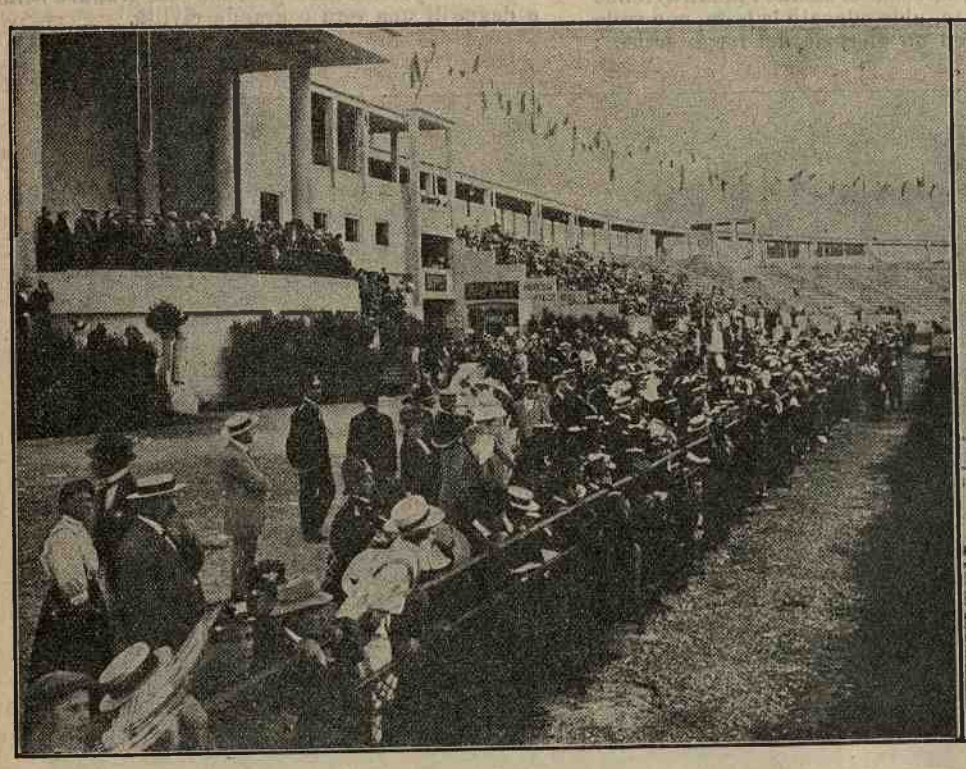
La Francia riuscì vittoriosa; ma, quello che ci stupì, nessuno dei suoi ufficiali compì il percorso senza errori: l'Italia invece, perduti, per le condizioni poco favorevoli in cui si trovava il cavallo d'uno dei suoi ufficiali, parecchi punti, riuscì a piazzarsi vicinissima alla vincitrice, grazie agli ottimi percorsi dagli altri suoi rappresentanti, due dei quali superarono brillantemente — con percorso netto — la difficile distanza.

Una prova che lasciò buona impressione, fu quella data dagli allievi della Scuola di Cavalleria di Pinerolo, in cui potemmo ammirare, oltre la buona monta dei cavalieri, alcuni promettenti prodotti di allevamenti italiani.

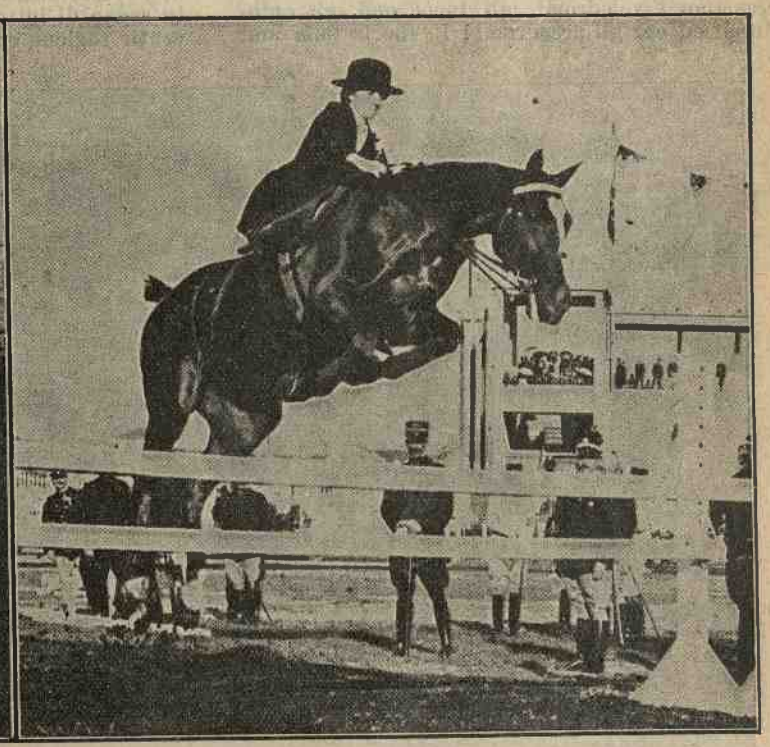
Londra, che già vide i trionfi dei nostri rappresentanti, attende gli ufficiali di tutte le nazioni al suo grande Concorso ippico.

Salutando i nostri brillanti cavalieri, dopo le belle prove di Torino, li accompagniamo col pensiero nella lontana capitale britannica, coi migliori auguri che dal confronto internazionale rifulga ancora chiaro e splendente l'onore dell'armi della cavalleria italiana.

GIUSEPPE AMBROSINI.



Il pubblico nel pesage *dello Stadium durante il Concorso Ippico.*
(Fot. cav. Zoppis - Torino).



La signora Godio Kay, seconda classificata nella gara finale.

EADIE-WILSON
Serie, Specialità e Biciclette finite
Le migliori in commercio e le più convenienti!
Rappresentante Esclusivo per l'Italia: **Ditta GIULIO MARQUART - Milano**

Grandezza e decadenza

Non è il titolo di uno dei soliti drammoni di Arena, ora surrogati dai più moderni, ma non meno *à sensation*, della serie *Grand-Guignol*, ma è una considerazione pietosa e sottile, fatta a proposito di un piccolo caso giudiziario, dal brillante direttore dell'*Auto* di Parigi, Enrico Desgrange.

Egli parte da una notizia raccolta sui giornali inglesi, nei quali si legge come l'antico e noto campione ciclista Barden (anche in Italia egli diede qualche *rappresentazione* del suo valore) sia diventato garzone di caffè, e, condannato dal tribunale a versare alla propria moglie lire cento mensili per gli alimenti di legge, vi si sia rifiutato per mancanza... delle cento lire.

E scrive in proposito: « Ricordo Barden nel 1893 e negli anni seguenti. Era uno splendido atleta, ma bastava guardarlo un istante per comprendere come e quanto fosse stupido. I suoi muscoli gli permettevano allora di dar da vivere al padre, al suo *ménager* ed a chissà quanti parassiti, che non mancano mai attorno ai tenori dello sport; guadagnava quel che voleva e in pochi anni avrebbe potuto provvedere al suo avvenire senza gran fatica.

« Come ha potuto perdere quello che guadagnava? Mistero!

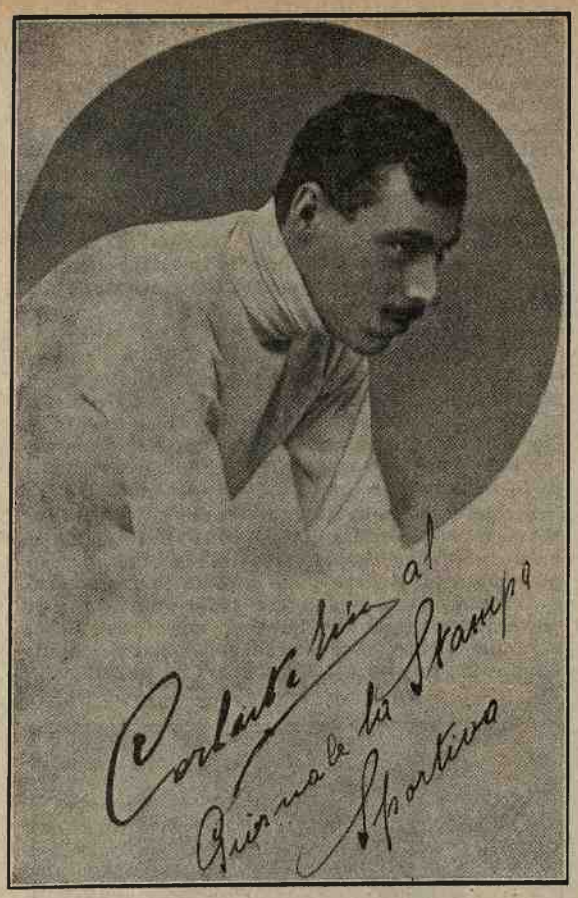
« Ah! le cicale imprevidenti, che non vogliono pensare che i muscoli durano poco tempo nella loro esaltazione di campioni, e che la vita facile ha insormontabili scogli anch'essa, più difficili da evitare come più seducenti si mostrano.

« Del resto — conchiude il brillante articolista — non è giusto e morale che il denaro guadagnato con troppa facilità sia difficile a conservare? ».

Dei Barden ne conosciamo a centinaia; lo sport, che si affacciava nel nostro secolo come un segno di risurrezione nella vitalità, nella forza, nella gioia dell'esistenza, ha seminato tante di quelle vittime, vittime della delusione, dell'insano orgoglio, della perdita di ogni facoltà direttiva della vita.

Di chi la colpa? Esso è un fatto sociale, come tutti gli altri (anche peggiori), che la civiltà ha creato e mantiene, ed anzi codifica e chiama, nelle occasioni buone (quando cioè sente il rimorso della mala azione): valvole di sicurezza! Nello sport, il professionismo, spinto ad oltranza, ha creato il professionista illuso e lo spiantato del giorno dopo. Ed ora lamentarsi senza recitare il *mea culpa* è un po' da coccodrillo.

La piaga del professionismo, che dà ville ed automobili ad un quintale di carne che si presenta sul palcoscenico; che permette le donnine costose agli *chauffeurs*, agli areoplanisti, ai ciclisti... ed a qualche podista... meno a piedi degli altri; che fa perdere agli stessi *campioni valorosi* anche il più elementare principio di educazione sportiva; è una malattia nata e fattasi gigante nel nostro secolo, da quando creammo i velodromi, gli ippodromi, gli autodromi ed ora gli areodromi! E che la folla ami



Il 3° Giro Ciclistico d'Italia. — Il granatiere Ezio Corlaita, di Bologna, vincitore della tappa Ancona-Sulmona e della 12ª: Napoli-Roma.

questi campioni non c'è da pensarlo. Li ama come ama il pagliaccio nel circolo, che deve ad ogni costo fare un salto *ancora più difficile*, anche rompersi il collo, se vuole essere applaudito e riconfermato dall'impresa. E che ciò serva moralmente alle folle lo dimostrano i mille esempi di *ineducazione* delle medesime quando si vedono gabbate dalla presenza di un campione che *non fa il dover suo!* Guai se non vincesse!

Mi ricordo, pochi mesi addietro, a Genova. Doveva misurarsi con Zanti e Blasi, due ottimi corridori podisti, il campione Dorando Pietri (se non ha fatto a tempo a metter su bottega, lo faccia! corrono brutti tempi anche per quelli... *che corrono*).

La folla lo attendeva, lo voleva, lo reclamava, perchè nel franco pagato pel biglietto era insito *il prezzo* per Dorando Pietri. Ma egli non venne, suo padre era morto! e la folla? quella folla che se l'avesse amato, come si amano i prodi, avrebbe in segno di lutto, abbandonato la festa, non volle sentir ragione ed un giornale del luogo scrisse:

« La direzione dello *stadium* ha fatto annunziare che il campione di Carpi non aveva potuto intervenire in causa dell'improvvisa morte del padre; ma la folla non voleva sentire ragione e reclamava la restituzione dell'importo pagato all'ingresso.

« La massa del pubblico si è avviata poi verso le uscite a mare dello *stadium*, abbattendo una parte dello steccato di cinta, e quindi si è lanciata verso l'entrata del Lido per invaderne lo stabilimento.

« Ha dovuto intervenire poi la forza pubblica, la quale ha fatto argine a quella fiumana umana, deviandola e quindi disperdendola ».

Ed un altro giorno. Si doveva volare a Napoli. Busson, quegli che oggi detiene parecchi *records* aviatorii, non riusciva ad innalzarsi. Il pubblico, oltre cinquantamila persone, invase il campo, assalì gli *hangars*, e se non fosse intervenuta la cavalleria con delle evoluzioni *poco piacevoli*, ecco un'altra dimostrazione di educazione sportiva che avremmo tramandata ai posteri con soddisfazione e con orgoglio.

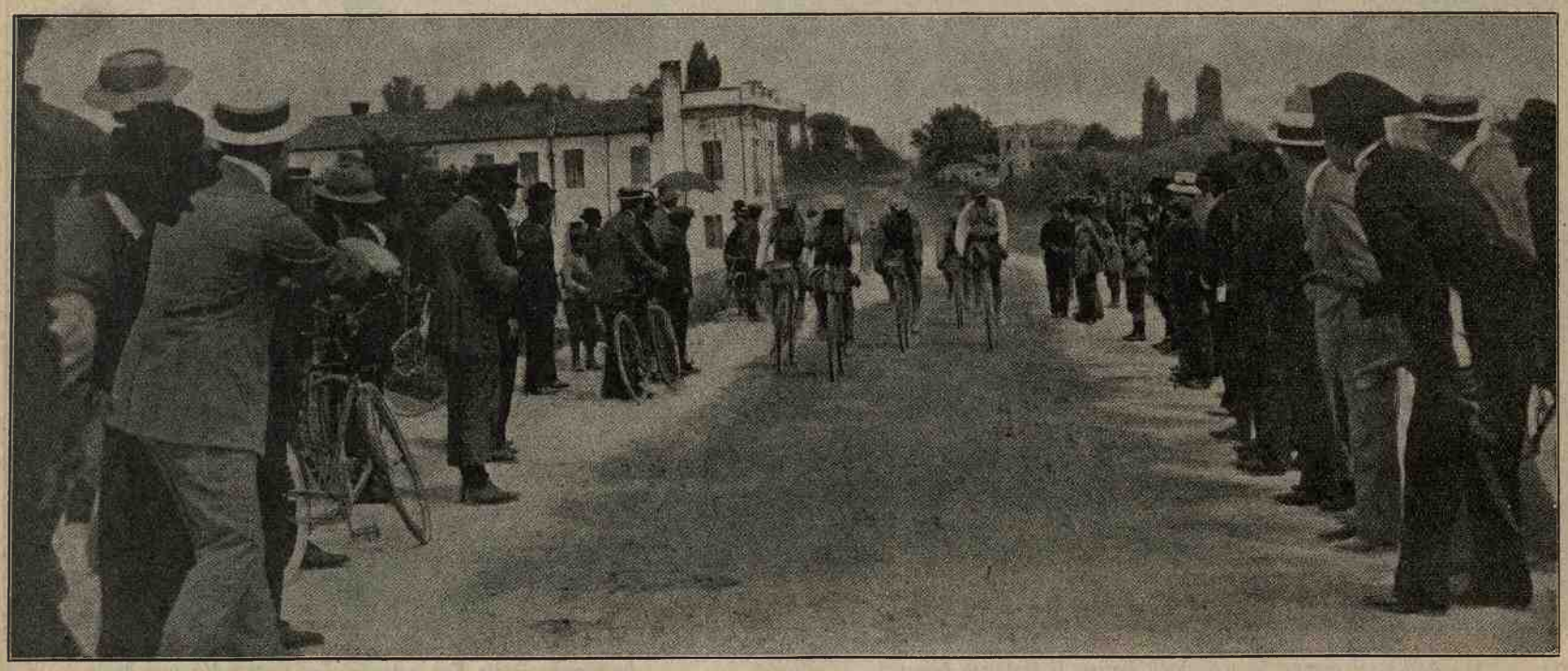
E non cento, ma mille di questi esempi potrei citare; dagli aranci che volano sui sudati corpi dei lottatori a poche lire per sera, agli oltraggiosi rimproveri fatti ai ciclisti che arrivano ultimi, ai campioni invecchiati svillaneggiati e messi da parte; tutta una tragica esposizione di cose che tutti detestiamo, assistendovi, ma che nessuno studia per approfondirne le cause e per ricercarne i rimedii.

Devo farlo io? E gli enti cosidetti direttivi hanno ancora bisogno di chi faccia loro sentire dove sia il marcio? Una volta, quando combattemmo in pochini pochini contro questa, diciamo così, invadenza immorale del professionismo sportivo, ci chiamarono ingenui, puristi, ora se ribattessimo sull'argomento, tanto vecchio e sempre tanto giovane, sarebbero capaci, quelli che sul professionismo sportivo *si sostengono* (la parola tradotta in francese renderebbe forse più chiara e precisa l'idea che io lascio nella penna) di darci dell'imbecille, ed anzi dell'eterno imbecille! Ci tengo a sembrarlo sì, ma non a sentirmelo dire. Son sicuro d'altra parte che la folla stessa a poco a poco (e se ne sente già qualche cosa perchè il numero dei *tenori* va diminuendo di giorno in giorno), resasi cosciente del trucco, al quale quasi sempre e pagando assiste, saprà far giustizia da sè, evitando in tal modo ai Barden dell'avvenire di andare a servire in un bar e di negare alla propria disgraziata moglie (che l'aveva forse sposato come panettiere o fabbro-ferraio) gli alimenti necessari.

Ed a noi, che recitammo e recitiamo il *mea colpa*, resterà se non altro diminuito, dal diminuire del numero delle vittime, il rimorso di avere contribuito alla creazione di questo nuovo portato della moderna civiltà, il cosidetto professionista sportivo!

E che ciò avvenga presto a maggior gloria dello sport, ed a maggior conforto di quei pochi che *sognarono forse...* ma sognarono cose grandi e belle e degne di una vera e grande civiltà.

Raffaele Perrone.



Il 3° Giro Ciclistico d'Italia. — La 7ª tappa Milano-Bologna: Il passaggio del gruppo di testa a Padova. (Fot. A. Zaccaria - Padova).

CICLISTI!
LE INCOMPARABILI
BICICLETTE
PEUGEOT
SONO RICONOSCIUTE
LE
PRIME DEL MONDO

Il III Giro d'Italia

Il bilancio finale - Gaietti, primo della classifica.

Nella nostra ultima rassegna sulle tappe del Terzo Giro Ciclistico d'Italia eravamo rimasti alla nona... fatica. Quante sorprese nelle ultime quattro tappe! Corridori non quotati per nulla che superano percorsi asprissimi e si impongono ai più reputati campioni. Tempre di atleti come Petit Breton che debbono cedere alla mala sorte quando i nove decimi del percorso erano già stati superati...

Se la drammatica scomparsa del grande campione francese procurò un giubilo per la vittoria

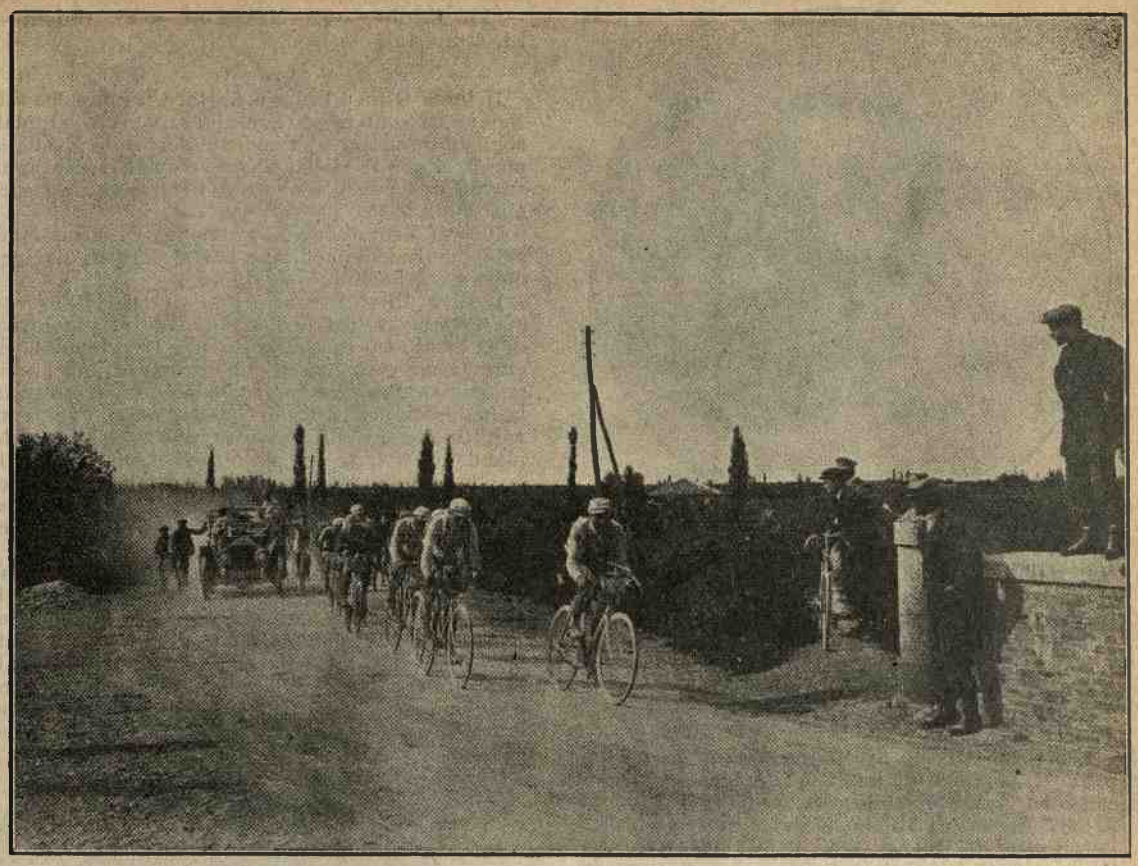
Zavatti Attilio, di Forlì, 18° della classifica generale.

dei campioni italiani, fu però con un senso di mestizia che noi vedemmo sottratto alla lotta finale quest'uomo che aveva tanti punti di contatto col nostro campione più splendido, Giovanni Gerbi, nell'entusiasmare le folle.

Entrambi seppero la lotta individuale e irresistibile fino all'eroismo, soli, abbandonati, non mendicando aiuti da nessuno, e portando sempre al traguardo, nella vittoria o nella sconfitta, altissimo e senza debiti di riconoscenza, il valore personale.

Diciamolo francamente: l'*équipe* — se è una conquista sportiva strategica, per raggiungere, a forze unite, dei risultati meravigliosi che richiederebbero un eccessivo e spesso impossibile dispendio di energie da parte di un solo individuo — è però anche un difetto sportivo, allorchè si pensi alla bellezza della lotta singola, che un uomo solo a un uomo solo contrappone.

Troppe volte il migliore soccombe ai moltiplicati attacchi di numerose energie alleate.



Il 3° Giro Ciclistico d'Italia. — La 7ª tappa. Il gruppo di testa passa al Lavino.

Petit Breton, caduto e risorto minaccioso più volte, si accasciò definitivamente con la sua macchina.

La folla di Napoli attese invano la sua bruna figura di meridionale, i suoi occhi neri lucenti, la sua bocca fine, frequentemente atteggiata a un malinconico sorriso.

Petit Breton, nella decima tappa ebbe la sua Sédan: l'undecima tappa ne vide la capitolazione.

E' doloroso per tutti che egli abbia dovuto abbandonare la lotta quando ancora gli sorrideva la vittoria. Ma la folla guarda davanti a sè e dimentica facilmente i vinti per acclamare ai trionfatori.

Chi si ricorda ancora di Ganna, che partì favorito da Roma, oggi che Galetti, il suo grande rivale, esulta del completo trionfo?

Ma torniamo brevemente alla cronistoria delle ultime quattro tappe.

La nona tappa: Ancona-Sulmona diede l'esito seguente:

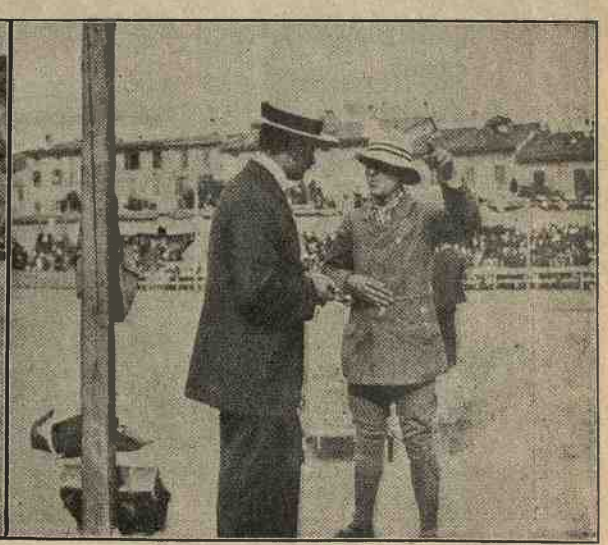
1. Corlaita Ezio di Bologna, impiegando a coprire il percorso di km. 218.7 ore 6 e minuti 52, con una velocità media di km. 31.850.
2. Petit Breton di Perigneux.
3. Gerbi Giovanni di Asti a 1 macchina.
4. Bolzoni Galeazzo di Pavia a 1 macchina.
5. Brizzi Gino di Roma a 1 macchina.
6. Gamberini I., di Bologna — 7. Santhià Gius., Cavaglià — 8. Rossignoli Giov., di Pavia — 9. Zavatti Attilio, di Forlì — 10. Beni Dario, Roma — 11. Sivocci Alfredo, Milano — 12. Robotti Michele, Torino — 13. Vertua C., Casalpusterlengo — 14. Dilda Giuseppe, Brescia — 15. Contesini Gius., Mantova — 16. Pratesi Ottavio, Livorno — 17. Gaietti Carlo, Milano — 18. Bordin Lauro, Rovigo — 19. Massironi Andrea, Milano — 20. Sala Enrico, Milano — 21. Pavesi Eberardo, Milano — 22. Fattori Gino, Mantova — 23. Osnaghi Cesare, Milano — 24. Cajoni Mario, Milano — 25. Oriani Carlo, Milano — 26. Scarpetta Giov., Lonato — 27. Rho Augusto, Milano — 28. Rotondi Antonio, Roma — 29. Dusio Amedeo, Asti — 30. Ferrari Vandrè, Cavriago — 31. Foglio Apollinare, Strona.

La decima tappa: Sulmona-Bari diede l'esito seguente:

1. Gaietti Carlo di Milano, impiegando a coprire il percorso di km. 363.1 ore 14.32' e 32", con una velocità media oraria di km. 24.980.
2. Beni Dario di Roma a 1 lunghezza.
3. Pavesi Eberardo di Milano a 1 lunghezza.
4. Rossignoli Giov. di Pavia — 5. Oriani Carlo, Milano — 6. Petit Breton, Perigneux — 7. Corlaita Ezio, Bologna — 8. Dilda Giuseppe, Brescia — 9. Brizzi Gino, Roma — 10. Gerbi Giovanni, Asti — 11. Robotti Michele, Torino — 12. Sivocci Alfredo, Milano — 13. Osnaghi Cesare, Milano — 14. Sala Enrico, Milano — 15. Bolzoni Galeazzo, Pavia — 16. Gamberini I., Bologna — 17. Zavatti Attilio, Forlì — 18. Santhià Gius. Cavaglià — 19. Foglio Apollinare, Strona — 20. Dusio Amedeo, Asti — 21. Pratesi Ottavio, Livorno — 22. Bordin

Al velodromo di Bologna. — Dario Beni, di Roma.

Galetti, ferito al braccio.



Eberardo Pavesi, di Milano. (Fot. Albertosi - Bologna).

CICLISTI! DOMANDATE IL CATALOGO = 1911 DEI
=NOVITÀ INTERESSANTI
OFFICINE DEI = MILANO
VIA PASQUALE PAOLI N° 4
RAPP. PER TORINO:
G. CAPELLA = VIA NIZZA 67

Galetti Carlo, vincitore del 3° Giro Ciclistico d'Italia.

Lauro, Rovigo — 23. Massironi Andrea, Milano — 24. Cajoni Mario, Milano — 25. Scarpetta Giov., Lonato.

L'undecima tappa: Bari-Napoli vide al traguardo d'arrivo, che era stato anticipato a Torre Annunziata:

1. Sivocci Alfredo di Milano che impiegò a coprire il percorso di km. 335 ore 14 e 15 minuti con una velocità media oraria di km. 23,508 — 2. Sala Enrico, di Milano, a mezza ruota — 3. Galetti Carlo, di Milano — 4. Rossignoli. Giov., di Pavia — 5. Gamberini I., di Bologna — 6. Santhià Giuseppe, di Cavaglià — 7. Brizzi Gino, di Roma — 8. Contesini Giuseppe, di Mantova — 9. Osnaghi Cesare, di Milano — 10. Beni Dario, di Roma — 11. Pavesi Eberardo, di Milano — 12. Oriani Carlo, di Milano — 13. Vertua C., di Casalpusterlengo — 14. Gerbi Giovanni, di Asti — 15. Bordin Lauro, Rovigo — 16. Bolzoni Gaetano di Pavia — 18. Zavatti Attilio, di Forlì — 18. Pratesi Ottavio, di Livorno — 19. Dilda Gius., di Brescia — 20. Massironi Andrea, di Milano — 21. Gajoni Mario, di Milano — 22. Corlaita Ezio, di Bologna — 23. Robotti Michele, di Torino.

La dodicesima ed ultima tappa: Napoli-Roma (km. 266) diede l'esito seguente:

1. Corlaita, alle ore 15 — 2. Rivocci, a 3 lunghezze — 3. Beni, ad 1 lunghezza — 4. Pavesi, alle 15,15 — 5. Sala, ad 1 macchina — 6. Galetti, id. — 7. Gamberini, id. — 8. Zavatti, alle 15,30 — 9. Dilda, ad una macchina — 10. Rossignoli — 11. Oriani — 12. Vertua — 13. Bolzoni — 14. Santhià — 15. Rotondi — 16. Brizzi — 17. Osnaghi — 18. Gerbi — 19. Bordin — 20. Pratesi — 21. Foglio — 22. Massironi — 23. Gaioni — 24. Contesini.

***

Il terzo Giro d'Italia è finito e fra qualche settimana nessuno ne parlerà più, salvo coloro i quali commenteranno i fervorini sul corridoio X e della marca Z che le riviste sportive e non, recheranno ancora nel posto d'onore delle pagine destinate alla pubblicità.

Questo subitaneo affievolimento di entusiasmo anche nell'eco immediata a pochi giorni di distanza dalla gara ha il suo significato.

Il Giro d'Italia, vuoi per la geniale abilità con cui fu lanciato nel primo anno, vuoi per la novità della cosa, aveva sollevato nel 1909 un'onda di entusiasmo e di interessamento vivissimo. I protagonisti della grande *rendonnée* percorsero tutta la penisola, od almeno quella parte compresa nell'itinerario della gara, fra una siepe di popolo plaudente e sotto un getto di fiori che avevano il duplice significato di incoraggiamento alle fatiche dei concorrenti e di tributo di lode agli organizzatori. L'entusiasmo raggiunse dei momenti non facilmente descrivibili.

Ma a Giro finito, quando il pubblico comprese che la gara, più che una vera ed onesta competizione sportiva, era stata un concorso industriale, *à la guerre... comme à la guerre* e che a condizioni disuguali avevano lottato i concorrenti, allora gran parte della simpatia per la gran gara cominciò ad affievolirsi, sì che allorquando venne lanciato e disputato il secondo Giro, esso venne accolto con assai meno entusiasmo del primo.

Giovanni Rossignoli, di Pavia.
2° della classifica generale.

Sopra: Il ritiro di Petit Breton durante la penultima tappa. Il campione francese giunge a Napoli in automobile. — Sotto: I vincitori dell'undicesima tappa. 1. Sivocci. 2. Sala. (Fot Bayon - Napoli).

A salvare la situazione giunse in buon punto il sollecitato intervento straniero, con dei nomi reputati di campioni francesi. Ma anche l'anno scorso, come quest'anno, le giogaie dell'Abruzzo furono fatali alle *équipes* anche meglio organizzate, e Napoli non vide così che una schiera di concorrenti, selezionata dei campioni più quotati nel campo internazionale, e scomparire delle *équipes* che avevano lottato a pochi punti di distanza con quella che doveva poi trionfare del II Giro d'Italia, compiendo le ultime tappe più come passeggiata che come corsa.

Il Giro d'Italia di quest'anno, coi suoi cento iscritti e 89 partenti, prometteva in sull'inizio una serie di gare movimentatissime, perchè in campo erano scese le migliori *équipes* delle grandi Case italiane.

Ma un errore di principio degli organizzatori impedì la realizzazione di queste speranze del mondo sportivo.

L'errore fu quello di avere rese più lunghe, faticose ed aspre le prime tappe, dimodochè, ad un quarto solo del grande *raid* ciclistico, già una buona metà di concorrenti, e fra i migliori, rimase selezionata. Le belle strade del meridionale completarono l'opera selezionatrice delle forze già esauste della trentina di corridori superstiti alla gran prova.

Le ultime tre tappe del III Giro d'Italia avranno insegnato agli organizzatori se a giustificare il santo amore dei fratelli del nord per i diseredati del sud sia sufficiente e sia umano far percorrere a dei poveri giovani, che non hanno altro torto se non quello di essere dei ciclisti professionisti, delle centinaia di chilometri sotto il solleone che incombe, coll'arsura che stringe alla gola, per l'assoluta deficenza di acqua su strade per le quali la manutenzione è un mito, su salite e discese capaci da sole a costituire una corsa a sè delle più faticose, e non una delle ultime tappe di un giro ciclistico d'Italia.

Per la qualità e per il numero di queste immani ultime fatiche, altri disgraziati, forse fra i meno resistenti e forse fra i meno fortunati, sono scomparsi dalla lotta.

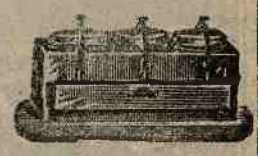
Il Giro d'Italia: Durante l'ottava tappa (Bologna-Ancona). — Al controllo a firma di Rimini. I corridori attendono di riprendere la corsa dopo i tre minuti di neutralizzazione. (Fot. S. Bonifazi - Rimini).

REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58

FARI e FANALI *per Automobili*

FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie

Primi Premi a tutte le Esposizioni. Diploma d'Onore alla Mostra Automobilist. Milano 1906. Grand Prix Bruxelles 1910. Grand Prix Buenos Ayres, 1910.



Il pubblico sportivo, che in un ordine d'arrivo ama la varietà dei nomi e la lotta corpo a corpo per una posizione di classifica è rimasto gradatamente deluso nella sua aspettativa e non ha certo applaudito troppo entusiasticamente alla vittoria finale... dell'eterno Galetti.

A nostro avviso, quindi, gli organizzatori dovrebbero procurare per l'avvenire di rendere la gara più aperta, avere cioè maggior numero e maggior varietà di concorrenti, per ottenere il quale risultato condizione prima dovrebbe essere quella di abolire le tappe attraverso certe regioni alluvionali, non sbizzarrirsi troppo erte ascese montane e ricondurre questa grande competizione ciclistica nei limiti più modesti, ma più salutari ed assennati, di ben intesa ed utile gara di turismo ciclistico.

Alfredo Cocchi.

La corsa degli esercenti milanesi

L'annunciata manifestazione ciclistica degli esercenti milanesi, organizzata dal Comitato sportivo presieduto dall'industriale Giuseppe Sironi e dallo *Sport Club Milano*, ha avuto un ottimo successo: trecento infatti sono stati complessivamente i partenti nelle due categorie anziani e giovani.

I corridori della prima categoria, *anziani*, oltre novanta, dopo che ebbero ritirato il loro numero ed ebbero apposta la firma al libro di controllo, furono adunati sul vialone Monza.

Il presidente del Comitato, l'industriale Sironi, sparò il sacramentale colpo di pistola e i corridori si involarono rapidamente pedalando con una velocità inaspettata in direzione di Monza.

Il timore di tutti era che dovesse avvenire qualche caduta, data la poca pratica della maggior parte degli improvvisati corridori a trovarsi in un plotone così numeroso. E la caduta avvenne infatti a poche centinaia di metri dal traguardo. Fu un impressionante aggrovigliarsi di macchine e di uomini, ma nessuno, fortunatamente, si fece male. I caduti si risollevarono rapidamente, risalirono in macchina, riprendendo a correre.

Oltre duemila persone avevano assistito alla partenza dei veterani; un pubblico da circostanza formato in grande maggioranza di esercenti: amici e parenti dei concorrenti alla gara.

Dopo la partenza degli *anziani* incominciarono i preparativi per dare il *via* ai giovani, i quali dovevano percorrere 100 chilometri, mentre i loro colleghi ne dovevano compiere 60 appena.

Malgrado che il gruppo dei giovani fosse assai più numeroso di quello partito prima, l'allineamento potè procedere più spedito. I duecento corridori formarono sul vialone di Sesto un'interminabile colonna.

Al traguardo d'arrivo tre corridori impegnarono, a trecento metri dal traguardo, una sostenutissima volata. Passò primo lo striscione, Aristide Aghemo, negoziante in vini di Sesto San Giovanni; 2° Francesco Stroppi, mercante; 3° Giuseppe Macchi, fornaio.

Il vincitore Aghemo è un antico corridore che una diecina di anni fa riportò replicati e brillanti successi.

Giovanni Gerbi, di Asti,
3° classificato e 1° della Categoria Indipendenti.

Santhià Giuseppe, di Cavaglià, 4° nella classifica generale.

Il percorso per la categoria *anziani*, era stato così fissato: Sesto S. Giovanni, Monza, Muggio, Varedo, Saronno e ritorno (km. 60).

All'arrivo, un plotone di 16 corridori tagliarono il traguardo compatti. La classifica rimase stabilita come segue: 1., impiegando ore 3 e minuti 9 a compiere il percorso di 100 chilometri (Sesto, Monza, Lissone, Desio, Serenno, Inverigo, Erba, Lecco, Cernusco. Arcore, Monza, Sesto S. Giovanni), Enrico Bellinzoni, negoziante in granaglie: 2. Carlo Brazzarola, oste; 3. Luigi Besana, panettiere; 4. Emilio Brenna, panettiere.

Gli altri 12 arrivati nel gruppo di testa furono i seguenti: Monti Enrico, mercante; Amedeo Clerici, corriere; Armando Brambati, salumiere; Ednardo Cortesina, commerciante; Luigi Villa, industriale; Tullio Mantegazza, commerciante; Ugo Ruggeri, pellattiere: Giovanni Scaloni, macellaio; Carlo Locatelli, lattivendolo; Giovanni Bassi, esercente, e Giovanni Ragni.

La settimana aviatoria di Torino

Ecco un primo elenco di iscritti alla nostra settimana d'aviazione:

1. Bresson, R. E. P. monoplano; 2. Weiss, Pivot, monoplano; 3. Neri, Antoinette, monoplano; 4. Amerigo, R. E. P., monoplano; 5. Martinet, Farman, biplano; 6. Fischer, Farman, biplano; 7. Derider, Voisin, biplano; 8. Bonnier, Train, monoplano; 9. Dufaux, Dufaux, biplano; 10. Manissero, Blériot, monoplano; 11. Cagno, Farman, biplano; 12. Marra, Farman, biplano; 13. Faccioli, Faccioli-Sua, biplano; 14. Ruggerone, Farman, biplano; 15. Cavaglià, Asteria, biplano; 16. Elios, biplano.

Le gare avranno luogo al nuovo areodromo di Mirafiori posto nelle vicinanze di quella borgata, fra lo stradale di Stupinigi e quello di Nizza, ad una distanza di 3 Km. dalle due barriere.

Il campo con gli annessi, comprende una superfice di 1.000.000 di mq., e la pista è costituita da un immenso stradone di 150 metri di larghezza con uno sviluppo all'esterno di 4 Km. circa ed all'interno fra i piloni di 2000 metri. Sul lato nord-ovest di essa sono stati riportati 20 *hangars*, lungo gli altri lati 42 000 mq. per il pubblico delle tribune, del *parterre*, 25.000 per quello dei secondi posti e 25.000 per quello dei terzi.

L'accesso alle tribune, ai primi ed ai terzi posti viene fatto alla fermata Ippodromo, dallo stradale di Stupinigi, sul quale la tranvia Torino-Stupinigi, che parte dalla stazione di Porta Nuova lato di via Sacchi farà compatibilmente col passaggio a livello ferroviario un servizio intensivo per trasportare il maggior numero possibile di persone. Sullo stesso stradale verrà pure attivato un importante servizio di automobili pubblici.

La classifica generale del raid fino a Roma.

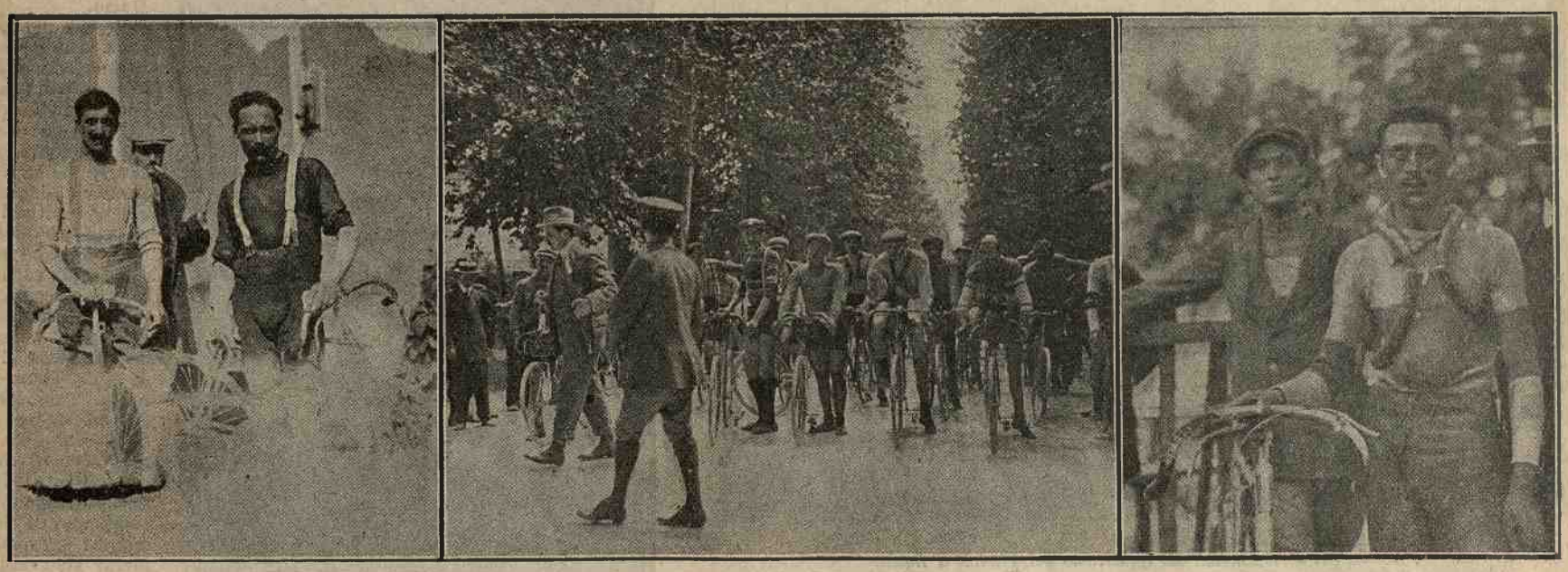
Ecco la classifica del raid Parigi-Roma:

1. Andrea Beaumont, su monoplano Blériot, in ore 82.52'. Egli ha guadagnato a Nizza 50 mila lire, a Roma 50 mila; in tutto L. 100.000.

2. Rolando Garros, su monoplano Bériot, in ore 116.6'. Egli ha guadagnato L. 25.000 a Nizza, L. 20.000 a Roma; in tutto L. 45.000.

3. Frey, su monoplano Morane, in ore 132,4'. Egli ha guadagnato a Nizza L. 13.000 e a Roma L. 10.000. in tutto L. 23.000.

4. Vidart, su monoplano Duperdussin, in ore 170,9'. Egli ha guadagnato a Nizza L. 10.000 e a Roma altre L. 10.000; in tutto L. 20.000.



A sinistra: Strappi 2° arr. - A destra: Aghemo, 1° arrivato della categoria Anziani.

La corsa ciclistica fra gli esercenti di Milano. La partenza della categoria Giovani.

Bellinzoni Enrico, 1° arr. della categoria Giovani.
(Fot. Strazza - Milano — Lastre Lucini e Rotondi).

= Domandate sempre la produzione superiore della Casa d'Arte
HUGUENIN & C.
Catalogo contro Cartolina doppia a
ROTA G. B.
GENOVA - Via Orefici, 44

MEDAGLIE
PER TUTTI GLI SPORTS = LE MIGLIORI

= DIPLOMI - DISTINTIVI =
COPPE — SCUDI D'ONORE
= SMALTI - INCISIONI =
MODELLI ARTISTICI
per tutti gli Sports Invernali

Vidard sorride al pubblico romano che l'applaude al suo arrivo nella capitale.

Jl raid Parigi-Roma-Torino

Piccola storia d'una grande gesta.

Roma, domenica 28 maggio.

Verso mezzogiorno, mentre la gioconda umanità domenicale va portando in giro per le assolate vie cittadine l'abito della festa e l'anima di tutti i giorni, dalle mercenarie bocche dei gridatori di giornali sale fino al sole la grande notizia: Gli aviatori sono partiti da Parigi!

Compriamo dunque cinque centesimi di particolari. « Dodici aviatori stamani all'alba sono partiti da Buc... ». Certamente tutti i fredduristi dell'orbe terracqueo si augureranno che essi non facciano un *buc...o* nell'acqua. Ma la notizia della loro partenza, che per noi assume tanta importanza non scuote invero molto la tranquilla, sorniona serenità della grande umanità domenicale. Essa, la gente terribilmente piena di buon senso, pensa in fondo: Partire? A partire ci vuol poco. Arrivare bisogna! E si stringe nelle spalle. E se voi osate dire che essi arriveranno certamente, che qualcuno almeno arriverà, codesta imperturbabile umanità vi guarderà con occhi ridarelli... Pazienza. Ma verrà anche per voi l'ora di credere, uomini di poca fede...

I dodici aviatori, dunque, saranno scortati — per modo di dire — da una scorta d'onore di ufficiali francesi in areoplano. Fino al confine, però. Perchè?

Evidentemente la fraternità è una gran bella cosa: però bisogna sempre aversi qualche riguardo anche fra sorelle latine.

Lunedì 29.

Di questi due primi giorni di viaggio ben poco riusciamo a sapere con precisione. Dei dodici aviatori che ieri mattina lasciarono Parigi, molti volano arditamente verso il sud della Francia, molti altri, non meno arditamente, precipitano da varie altezze in varie località che deplorevolmente non conosciamo. Però nell'insieme niente di grave; qualche ala spezzata e qualche sogno *idem*.

I meglio intenzionati a compire il gran viaggio sono Beaumont, Garros, Frey, Vidart, nomi a noi poco noti, meno il secondo che è uno dei vincitori della Parigi-Madrid.

A Nizza giunge primo Beaumont alle 1,14'. Dopo lui giungono anche Garros e Frey che però pensano bene di ripartirne prima. Essi, facendo appello ai supremi principii della giustizia distributiva, hanno affrettato la loro partenza con tutta la buona intenzione di precedere il loro collega sulla via della mèta onde intascare i cento biglietti da mille romani, con la stessa disinvoltura con cui Beaumont ha già intascati quelli nizzardi.

Però, come vedremo, decisamente non c'è giustizia nel mondo aviatorio.

Martedì 30.

Infatti una ben poco allegra sorte attendeva i due fuggitivi sulle coste del Tirreno. I due volatori che sanno d'avere alle spalle un'aquila famosa che nell'artiglio rapace già stringe il guiderdone di Nizza, proseguono disperatamente lungo il cerchio magnifico della cornice ligure. Ma giunti appena in terra etrusca, una simile malaventura li inchioda ambedue sulla comune terra genitrice. Povero Garros! Povero Frey!

Essi, che avrebbero potuto essere i trionfatori di una magnifica impresa, precipitano in malo modo e buon per loro che s'hanno salva la vita! Intanto Beaumont riposa a Nizza sui mietuti allori, mentre altri e più magnifici per lui ne maturano.

Nel pomeriggio piovoso, l'attesa a Roma fu lunga, ansiosa e naturalmente vana.

Mercoledì 31.

Beaumont all'alba parte da Nizza, dove lo tratteneva una *panne* al motore. L'*enseigne de vaisseau* Andrea Conneau, che è tanto buon navigatore di aria quanto di mare, si propone di superare i due colleghi che lo hanno preceduto sulla via della vittoria.

E ci riesce: la fortuna lo assiste meravigliosamente. Già perchè anche in questo caso, come quasi sempre nella vita, lo fortuna nostra non è che sfortuna altrui. Da Nizza a Genova, da Genova a Pisa, da Pisa a Roma, il suo è tutto un magnifico volo trionfale. E Garros e Frey, seduti

L'arrivo di Garros a … felicitazioni, e l'immo… fotograf… assalitori.

sulle rovine delle lo… come Annibale su q… vedono passare alt… Francamente non … un'indagine sulla na…

L'arrivo di Beaum… nel pomeriggio poi… Pisa è annunciata … mana con tre colpi … Mario.

Perciò nel pomer… riversa, come per u… l'areodromo dei Pa… lestra di ludi aviat… vera lo fu di gare i…

Beaumont è parti…

Impiegherà tre … 260 chilometri che … Infatti alle quattro … screta puntualità d… talia dovrebbero c… quel milione circa … ore erano volti a s… gini sovrastanti a… gono finalmente il … che come sempre v… dendo. Eccolo! Ecc… si agita come per … nesia. Tale sarebb… cui una meno spre… coglierebbe la ven… scendente divinità … una visita alle infini… nari! Il monoplan… sveltezza di forme… mente: par quasi ch… terra, sian stanche… Come il falco gigant…

La discesa di Beaumont all'Ippodromo dei Parioli a Roma.
(Fot. dott. R. Menasci - Roma).

CICLISTI! Le migliori Macchine da turismo di MARCA MONDIALE
Domandate Catalogo Modelli 1911 alla:
Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.
BIANCHI

bera, piomba quasi a perpendicolo su una invisibile preda. Apparentemente invisibile sì, ma la preda c'è, e opima. Il *raid* Parigi-Roma è un fatto compiuto.

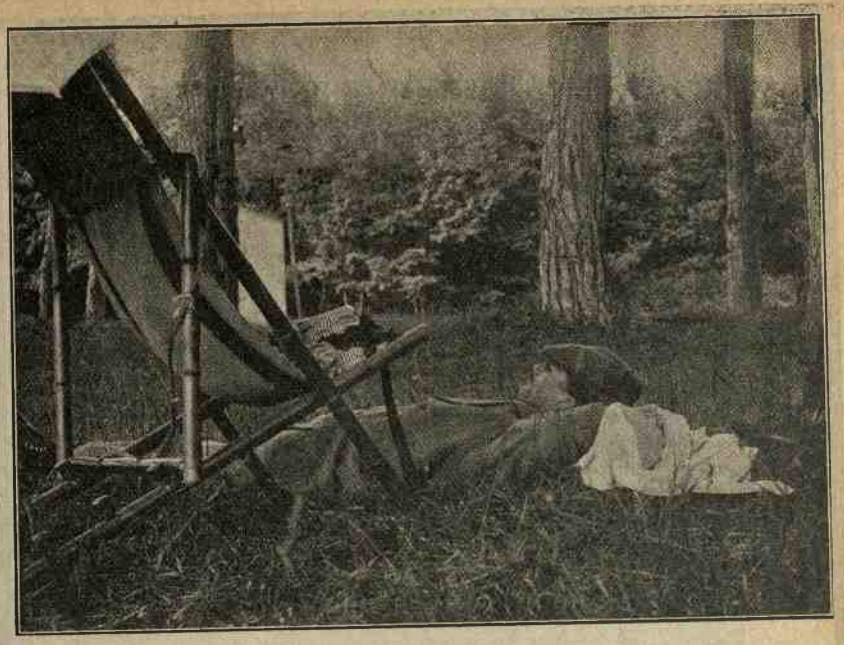
Il dovere m'imporrebbe, qui, di tentare una qualsiasi descrizione di quello che avvenne all'arrivo di Beaumont, di quel che fecere quelle varia centinaia di migliaia di spettatori plaudenti giunti al parossismo dell'entusiasmo. Ma rinunzio. Chi vide, ricorderà. Dirò solo che pareva di assistere all'esplosione di una improvvisa follìa collettiva... Con simili grida di gioia soltanto forse le spaurite tribù selvaggie risalutano il sole dopo le poche tenebre di un improvviso eclisse... Pareva che quell'uomo avesse recato dal cielo l'annunzio della liberazione da una millenaria schiavitù...

Giovedì 1° giugno.

Per il pomeriggio di oggi è annunziato l'arrivo di Garros, del disgraziatissimo Garros.

Dopo lunga attesa (l'aviazione non è fatta, per ora, per chi non ha tempo da perdere!) finalmente alle cinque e venti appare altissimo e meraviglioso.

Evidentemente egli tiene nna grande altezza per sfuggire all'azione del vento ch'oggi si fa sentire alquanto. Poi comincia a calare lentamente. A un tratto pare quasi che una raffica di vento lo porti oltre l'areodromo, verso l'Acquacetosa, ma, ecco, egli gira elegantemente su se stesso e cala proprio innanzi alle tribune. E' pallido, sconsolato: quasi sviene. Quale ironico e quale amaro contrasto con la vittoriosa, rumorosa esuberanza del trionfatore di ieri! Garros dolora ancora per una caduta; la folla lo acclama ma pare ch'egli non senta, pare che egli ancora navighi per le solitudini interplanetarie. Solo dopo molto le sue labbra s'atteggiano finalmente a un sorriso. Ma anche il suo sorriso è triste.



Dopo la sua accidentata caduta a Pisa, Garros riposa all'ombra d'una pineta. (Fot. Cerri - Pisa).

Sabato, 3.

Ieri nessun arrivo per quanto a Roma sia ognora vivissima l'attesa per questi ospiti che ci vengono quotidianamente piovendo dal cielo. Però notiamo che anche la raffica dell'entusiasmo aviatorio che tutti ci ha travolti nei suoi gorghi si va alquanto calmando e non par più di vivere, come nei giorni passati, in una immensa gabbia di matti. Poichè ormai anche all'aviazione ci andiamo abituando e attendiamo l'arrivo degli areoplani con la stessa indifferenza con cui i nostri avi attendevano, seduti al caffè del villaggio, che la diligenza arrivasse sulla piazzetta svoltando all'angolo della farmacia...

Così stasera, alle sei e mezza, è arrivato anche Frey, lo sventuratissimo Frey, il cui viaggio da Pisa a Roma è stato tutta una specie di calvario. L'ultimo suo atterramento, durato parecchie ore, è avvenuto a Maccarese, paese di febbri, a trenta chilometri da Roma. Ad attenderlo date le poche speranze che si hanno nel suo arrivo, siamo in pochi. Tuttavia con un po' di buona volontà riusciamo lo stesso a improvvisargli una discreta dimostrazione di simpatia per lui e per il suo paese. Ma quanto poco somigliano, questi arrivi, all'apoteosi di Beaumont. Domani arriverà anche Vidart.

Intanto lunedì comincieranno le gare d'aviazione all'areodromo dei Parioli e il Circuito del Tevere a cui si dice siano iscritti una ventina d'aviatori.

Infatti sono già fra noi, Cagno, Cobianchi, Ruggerone, Rossi. Poi il 10 sarà data la partenza per la tappa Roma-Torino, l'ultima del gran volo. A quanti reggerà il cuore di combattere l'ultima e asprissima battaglia? Speriamo che gli aviatori non facciano proprio il motto del Gran Re, cui oggi l'Italia consacra, in Roma, la gloria d'un grandioso monumento.

Ricordate: « A Roma ci siamo...

...zza. - La discesa, le ...cabile posa dinanzi ai

...o macchine infrante, ...elle di Cartagine, lo ... sicuro, superbo... ...rremmo certo fare ...ura dei loro auguri... ...nt a Roma avverrà ...è ogni partenza da ...lla cittadinanza ro... ... cannone, da Monte

...iorno tutta Roma si ... magico richiamo, al...ioli, temporanea pa...à come nella prima...opiche.

...o al tocco.

...e circa a coprire i ...i separano da Pisa. ...e un quarto, con di...rario che i treni d'I...tamente invidiargli, ...li occhi, che da tre ...utare le fosche cali... Monte Mario, scor...consueto punto nero, ...a man mano ingran...lo! La grande marea ... una improvvisa fre...e forse il giubilo con ...giudicata umanità ac...nta di una accondi...he degnasse ancora di ...te sue creature sublu...o dalla caratteristica ... avanza spaventosa...e le ali, anelando alla ... di reggere il volo. ...esco è sulla radura li...

Piccoli episodi del grande raid

Prima che giungesse a Roma Garros, nella sua discesa a Castiglione della Pescaia, era capitato in un campo di biade e stava affannosamente accudendo al suo motore quando da lontano ha visto

Al Controllo di Genova. — Frey, appena sceso dall'areoplano, è complimentato dalle autorità. (Fot. L. Guarneri - Genova).

AUTOMOBILISTI! Le vetture Migliori e più Convenienti
Tipi 15|20 - 20|30 - 40|50 - 70|80 HP
Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.
BIANCHI

Le STAFFETTE TORINESI portanti il messaggio della Città di Torino a S. M. il Re a ROMA affidarono la sicurezza della riuscita della loro gita alle macchine originali

PEUGEOT

munite di pneumatici

WOLBER

La splendida riuscita della loro marcia, è prova di quanto fu giudiziosa la loro scelta.

CICLISTI che volete fare lunghi viaggi e arrivare all'ora precisa, senza noie, imitateli!!!!!

Agenti Generali:

Fratelli PICENA

Corso Principe Oddone, 17 - **TORINO**

Agenzia Italiana del Pneumatici WOLBER:

SCIPIONE BALBIANI

Milano - Piazza Castello, 20.

Vetture da Città e da Turismo.

Omnibus e Carri trasporto - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotaie.

Motori per marina e per impianti fissi.

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI-TORINO

FIAT

Società Anonima - Capitale L. 14.000.000.

TORINO - **Uffici:** Corso Dante, 30-35.
Officine: Corso Dante, 30-35.
» Via Cuneo, 17-20.

Domandate la nuova Tariffa

RIBASSATA

dei Pneumatici per Automobili

CONTINENTAL

Col 1 Giugno i prezzi dei **Pneumatici Continental** verranno ribassati

del 10-14 % circa per le coperture piatte e Tipo corsa
„ 8-10 % „ „ „ antidérapants
„ 20 % „ „ camere d'aria

Continental Caoutchouc

MILANO

& Gutta Percha C^ie^

Via Bersaglio, 36. — Telefono 20-45.

Episodi fotografici del raid Parigi-Roma-Torino.
Andrea Beaumont (insegna di vascello Conneau), alla sua partenza da Nizza per Genova. *Garros, al «lasciate» inizia il suo viaggio da Nizza a Genova.*

correre, fra gli alti steli, un uomo grosso e panciuto, con una grande fascia tricolore attraverso il petto. L'uomo, tutto affannato, gli si è lanciato al collo, lo ha abbracciato e lo ha baciato. In un linguaggio ibrido, fra l'italiano ed il francese, ha fatto capire che era il sindaco e che fra poco tutta la popolazione sarebbe andata incontro all'uomo disceso dal cielo. Infatti, poco dopo, calpestando le biade ed i seminati, donne, fanciulli, uomini, tutti gli abitanti del paese, sono accorsi intorno al monoplano che volevano ad ogni costo portare a spalle fino al centro del paese.

Ci volle del bello e del buono a far comprendere a quella buona gente che questo loro entusiasmo sarebbe bastato per rovinare ogni cosa e per interrompere la corsa. Allora presero l'aviatore e lo vollero condurre in città. Frattanto passavano due automobili. Il sindaco le requisì per mandare a prendere la benzina e l'olio. Garros fu poi portato in paese in trionfo; in mezzo alla piazza fu imbandita una mensa in suo onore, a cui affluirono da ogni casa le più varie, le più copiose e le più belle vivande. Garros ne fu rimpinzato, soffocato, malgrado i suoi complimenti che ad un certo punto dovettero assumere il tono di proteste.

* * *

Altro fatterello. Frey ha atterrato nella campagna romana perchè il suo motore non funzionava più bene. Mancava forse di lubrificazione. Ma dove trovare dell'olio di ricino, l'indispensabile lubrificante pei motori di aviazione?

Accorrono dei villici da una vicina borgata. Frey domanda d'un droghiere, d'un farmacista che gli possa fornire il necessario lubrificante. Dopo affannose ricerche, il farmacista viene trovato fuori: un buon vecchietto, in papalina e occhiali e stanghette.

— Vorrebbe?

— Una ventina di litri d'olio di ricino! Presto... subito. che debbo ripartire per Roma.

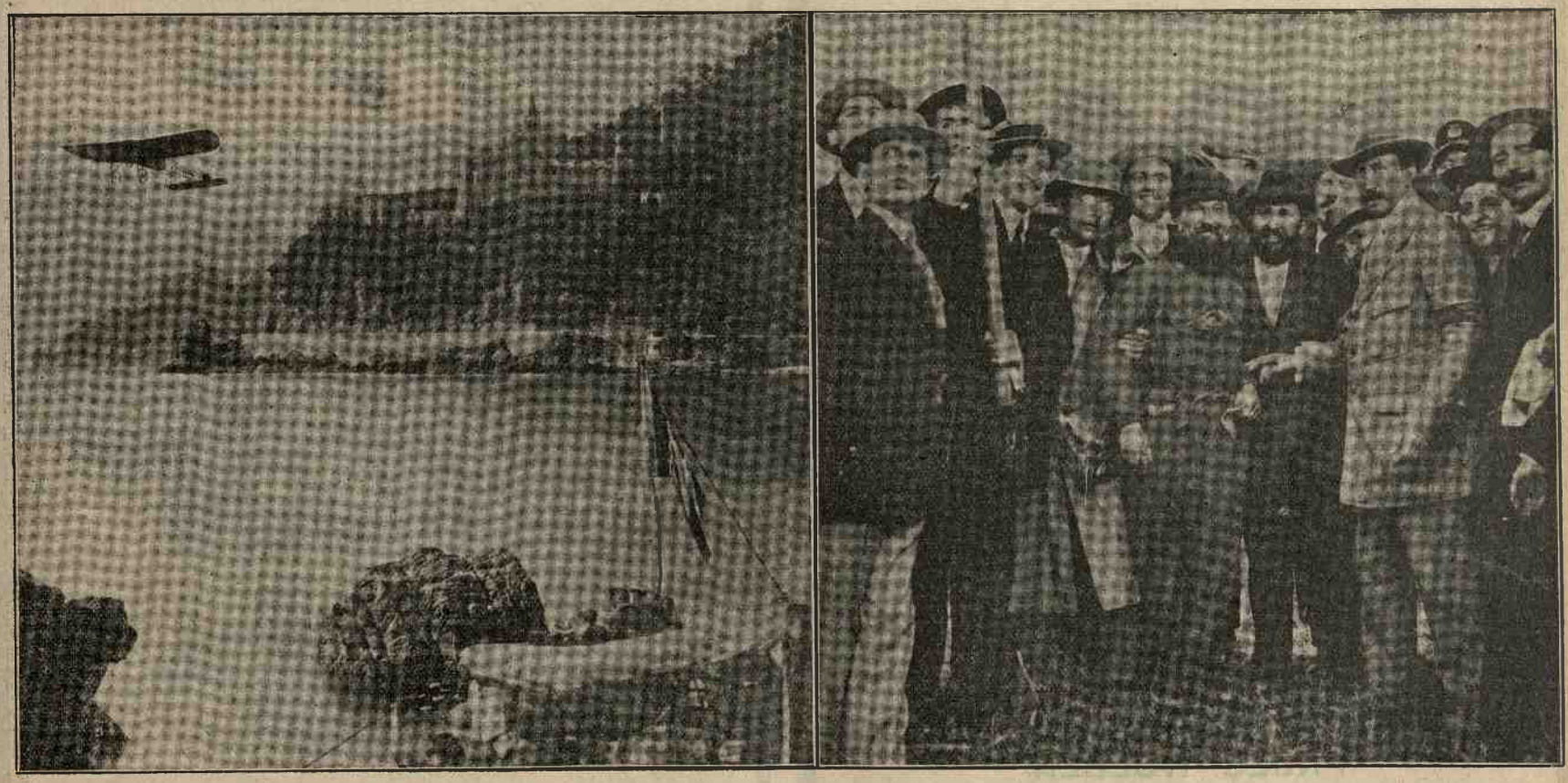
— Venti litri d'olio di ricino? Ma lei signore è pazzo... Già, è un aviatore!

— Ve li pago quanto volete. Ma presto, per carità!

— ...Mi rincresce, ma senza la ricetta d'un dottore io non posso assolutamente darle un purgante così forte.

E così fu che l'aviatore Frey perdette mezza giornata nella sperduta borgata della campagna romana.

L'abbonamento alla "Stampa Sportiva" costa solo L. 5



Beaumont vola sulla Riviera ligure. (Fot. Argus Photo-Reportage - Milano). *Beaumont, acclamato alla sua discesa a Roma.*

CICLI gomme PIRELLI
FIAT
per TORINO
Ditta PASCHETTA
Via Santa Teresa angolo Via Genova.

4 Giugno 1911 — **Corsa Sezze** (Km. 95) — 1° **Doglioli** su Macchina

PIZZORNO

(Pneus **Soly**) (Serie **B.S.A.**)

Fabbrica Velocipedi UMBERTO PIZZORNO - Piazza Vittorio Emanuele - ALESSANDRIA.

POGNON

La migliore Candela del Mondo!

Deposito: **D. FILOGAMO**
Via dei Mille, 24 - TORINO

BOUGIE POGNON L.td
29, Vauxhall Bridge Road - LONDRA

EPILETTICI! Curatevi colle celebri polveri dello Stab. Chimico Farmac. del Cav. **Clodoveo Cassarini** BOLOGNA (Italia). **NERVOSI!**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, istero-epilessie, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle orine, brancospasmo, per tosse, sussurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale dalle LL. MM. i Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. — In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

S.C.A.T.

Automobili 14 e 22 HP

Materiale scelto - Lavorazione accurata

Esaminate i Tipi 1911

Provateli e confrontatene i prezzi

Federico Politano - Agente Generale
TORINO - Corso Massimo d'Azeglio, 58 - **TORINO**

CONTINUE VITTORIE

dei

CICLI GAIA

28 Maggio - *Eliminatorie Peugeot per la Parigi Torino*, valicando il Colle Sestrières - km. 230 - **1° Garda - 2° Torricelli,** seminando i migliori dilettanti Piemontesi come **Gremo, Bosco,** ecc.

Ivrea - *Coppa Ireos* - km. 100 - **1° Galli.**

Coppa Della Mosso - km. 70 - **Fasola Emilio,** campione Valsesiano.

Coppa Croa - km. 60 - **1° Maglione.**

Coppa Villa Stellone - km. 80 - **1° Galli.**

Grande Corsa Torrione-Novara-Mortara e ritorno - km. 72 - **1° Innocenti,** battendo tutti i migliori Vercellesi.

SEMPRE CON

Macchina GAIA - Materiale Peugeot

PNUES WOLBER.

Poirino - *Corsa Signorine su pista* - **1ª Carignano - 2ª Gilardini,** sempre con Macchina **GAIA.**

Rappresentante per Ivrea: **GARDA EMANUELE**

Ditta GIUSEPPE GAIA - Torino - Corso Palestro, 2.

CICLISTI!

se volete viaggiare sicuri e senza il minimo disturbo, munite le vostre biciclette dei pneumatici

TEDESCHI

Stabilimento **TEDESCHI & C.**
TORINO - *Madonna di Campagna* - **TORINO**

Le esercitazioni dei volontari ciclisti nella Campagna romana. (Fot. Collari - Roma).

Le staffette torinesi portano a Roma il messaggio della vecchia Capitale subalpina

Domenica scorsa la cittadinanza romana ha tributato accoglienze veramente entusiastiche alle staffette torinesi che hanno recato alla capitale il saluto della città di Torino.

Precedute da un lunghissimo corteo di volontari ciclisti, al suono di inni patriottici, hanno attraversato le vie principali della città tra entusiastiche manifestazioni di simpatia. La circolazione dei trams fu interrotta. Dai trams, come dalle finestre, si sventolavano i fazzoletti fra grida di « evviva ».

Poco prima delle 18 sono giunte nel magnifico piazzale di Villa Borghese, dove erano ad attenderle parecchie migliaia di persone e moltissimi ciclisti, nonchè le autorità cittadine, la presidenza dell'*Audax*, e numerosi deputati.

All'ingresso degli animosi giovani nella pista, è scoppiato un formidabile applauso, seguìto da grida di « Viva Torino ! ». Le staffette rispondono agitando i berretti.

Fatto un giro della pista fra le acclamazioni entusiastiche della folla, le staffette si sono fermate dinanzi all'automobile delle autorità. Il commendator Pardo, presidente dell'*Audax*, ha portato il primo saluto, dicendosi lieto ed orgoglioso che all'*Audax* fosse stato concesso di trasmettere il saluto di Torino alla capitale d'Italia. Ha indi messaggi dei quali erano latori: quello del sindaco di Torino e quello della *Gazzetta del Popolo*. Il comm. Sereni li legge e la folla prorompe in grida di: « Viva Torino ! ».

Le staffette rispondono; « Viva Roma ! ».

Il comm. Sereni dà quindi il benvenuto alle staffette. Le ringrazia a nome del sindaco Nathan.

« Ringrazio Torino — esclama — culla del patriottismo, città nella quale maturarono i destini d'Italia. Ricordate, o cittadini, che da Torino è partita la scintilla della redenzione della patria ».

Applausi prolungati e grida di: « Viva Roma ! Viva Torino: Viva l'Italia ! ».

Le signore che gremiscono le circostanti gradinate sventolano i fazzoletti. Il colpo d'occhio è stupendo; la manifestazione vibrante di patriottismo.

Seguono il signor Balloira che risponde al comm. Sereni e al comm. Pardo con felice parola, rilevando l'alto significato del saluto inviato a Roma da Torino.

Parla poi l'on. Daneo. L'illustre parlamentare ringrazia le staffette per l'atto di fratellanza che hanno compiuto. — « Abbiamo disertato la Camera per venire qui a porgervi un saluto, sicuri di compiere opera più meritoria ».

Anche l'on. Daneo è vivamente applaudito.

Il comm. Sereni distribuisce quindi agli otto ciclisti le medaglie d'oro offerte loro dalla *Gazzetta del Popolo*.

Il saluto della Sicilia a Roma italiana

L'iniziativa del *Corriere di Sicilia* di mandare a Roma, in occasione dell'inaugurazione del monumento al Re galantuomo, una squadra di staffette cicliste recante il saluto della bella e forte Sicilia, ha avuto un successo immenso, grazie al doppio entusiasmo che essa ha sollevato: sportivo e patriottico.

Alle adunate magnifiche del popolo italiano a Roma la Sicilia avrà forse scarso numero d'intervenuti, sebbene il fascino dei riti celebranti le feste della patria abbia larga eco di entusiasmi e di palpiti nei cuori dei siciliani.

E questo avverrà perchè il mare e l'asperità dei percorsi sulle vie del continente e dell'isola non sono stati ancor del tutto vinti con la tenacia trionfante delle opere e delle iniziative.

Quei percorsi hanno compiuto giorno per giorno in una fatica costante le brave staffette cicliste cui fu affidata una augurale pergamena, su cui vennero miniate le belle parole di Luigi Capuana, da recare in Campidoglio.

Il *raid* dunque volle esprimere quanto la Sicilia fu e volle essere presente alle feste della patria, volle esprimere che anche qui la gioventù è forte e rigogliosa, nè si spaventò di un duro viaggio

La partenza per Roma delle Staffette cicliste siciliane.
1. Ernesto Barraria. 2. Filippo Manetta. 3. Vincenzo Ilardi.
(Fot. Dino Masi).

Il corteo che accompagnò a Piazza di Siena le staffette di Torino, appena giunte a Roma.
(Fot. A. Collari - Roma).

Le staffette di Torino che hanno portato a Roma il saluto della vecchia alla nuova Capitale.

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI
G. DAMIANI & Co. TORINO
VIA DEI FIORI 50 - TELEF.N°. 38-58
F.T.P.

G. VIGO & O^IA

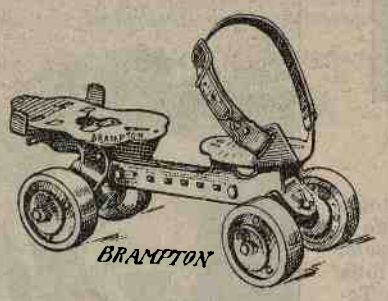
Via Roma, 31 - **TORINO** - Entrata Via Cavour

Primaria Casa per Sport

Tennis
Foot-Ball
Ginnastica
Atletica
Pattinaggio
(Schatting)
Alpinismo
Giuochi sportivi
Novità sportive
Merce di qualità superiore

Abbigliamenti completi per tutti gli sports.

Abiti completi per turisti, ciclisti.



MAGLIE - CALZE
BERRETTI
SCARPE PER SPORT

PREZZI MITISSIMI

Catalogo gratis.

Se PROVATE
una
"MOTO-RÊVE"
Modello C

voi non ne monterete altre!

Chiedere Catalogo con cartolina doppia alla:

MOTO-RÊVE ITALIANA

MILANO - Corso Magenta, 27 - **MILANO**

Agente in TORINO: **Ditta Paschetta**
Angolo Via Genova e S. Teresa.

Bonasso Ortensio (1ª Categ.)

Corsa PONTASSIEVE-CONSUMA

(Km. 16.500 — Salita del 12 %)

LA

S. I. A. M. T.

vince

nella Categoria del 4° di litro (250 cm., 3 cilindrata):

1° posto con Bonasso in 15' 57"
(record)

2° posto con Merlo in 16' — 3° posto con Semeria

nella categoria del 3° di litro (333 cm., 3 cilindrata):

1° posto con Luschi — 2° posto con Riva — 4° posto con Tarpani

Sei S. I. A. M. T. partite, Sei arrivate

La **S. I. A. M. T.** ottiene la più bella media e batte non solo tutte le motoleggere e biciclette a motore concorrenti, ma pure motociclette di 4 ½ HP e ciò grazie alla sua brevettata culatta amovibile che rende il motore **S. I. A. M. T.** insuperabile.

CATALOGHI A RICHIESTA

STABILIMENTO ITALIANO APPLICAZIONI MECCANICHE TORINO
di **LUIGI SEMERIA** - Via Chivasso, 18 - **TORINO**

Luschi Fernando (2ª Categ.)

su strade impraticabili, fra polvere ed ostacoli, valicando le Madonie e gli Appennini, trascorrendo ora fra paesaggi meravigliosi e sconosciuti e tra i campi ricchi di messi, ora fra contrade sterminate, brulle, irte di mille stenti, di mille ostacoli.

Il Comitato organizzatore, nella pleiade di candidati alla gita, dovette scegliere sette nomi per formare la squadra, e li scelse fra i più bei nomi del ciclismo siciliano: Antonino Alfano, Salvatore Lo Cascio, Filippo Marretta, Arturo Fabrizi, Francesco Maniscalco, Vincenzo Iardi. A capo fu posto Ernesto Barraia, il campione siciliano, il giovane atleta, beniamino delle nostre folle sportive.

Come i giornali già descrissero, l'arrivo delle staffette siciliane a Roma fu davvero trionfale e degno del simpatico e patriottico gesto degli audaci *sportsmen* siciliani.

(*D. M.*).

La squadra della Pro Vercelli, *vincitrice del Campionato Italiano di Foot-ball di 1ª Categoria.*

Giuoco del Calcio

La Pro Vercelli vince tutti e tre i Campionati Italiani.

La bianca camicia, la semplice divisa di battaglia dei giuocatori della *Pro Vercelli*, s'è fregiata di tre nuovi allori.

Per merito di trentatre campioni, parte già consacrati alle grandi battaglie, parte ancor nuovi alla gioia della vittoria, gli annali dello sport del *foot-ball* seguano un avvenimento che non ha precedenti: Una società che vince i tre campionati delle tre differenti categorie!

Noi non siamo gli storici del giuoco del calcio: in ben altre pagine, che non sono queste, sarà segnato il trionfo della *Pro Vercelli*. Ma noi vogliamo qui fare speciale cenno ad onore delle tre squadre vincitrici; pura espressione d'italianissime energie sportive, cresciute in una delle più simpatiche città del nostro Piemonte, fra l'ammirazione e l'affetto quasi paterno di tutta una popolazione.

Vercelli ha vinto su tutta la linea: ha vinto perchè in essa, più che altrove, è profonda e sincera la passione per il giuoco del calcio, come per qualunque altro sport; ha vinto perchè i suoi uomini hanno voluto, con ferma volontà, trionfare attraverso ogni contrarietà, ogni avverso apprezzamento, ogni acerba critica.

In potere dei tre conquistati trofei, la *Pro Vercelli* può ben andare orgogliosa della sua vita e dei suoi uomini; e il suo orgoglio è promessa di ben aspra difesa dei titoli di cui oggi s'onora, di nuove e brillanti battaglie.

Che queste siano, per le bianche camicie, altrettante vittorie, altrettanti trionfi.

***

Un assiduo ci manda queste brevi note, che imparzialmente pubblichiamo.

Per l'onore della firma.

E' con vero rammarico che abbiamo veduto mancare all'ultimo momento l'incontro *Pro Vercelli Torino F. C.*

Si deve così registrare che l'unico *forfait* durante la lunga serie delle gare di campionato è venuto dalla bianca squadra. Tutte le società indistintamente con un lodevole puntiglio avevano infatti a tutto oggi fatto onore alla propria firma e non fu mai la mancanza di giocatori che le spinsero a dichiarare *forfait:* La *Juventus* per non mancare ai propri impegni perde una partita a Milano contro *U. S. M.* giocando con 10 soli uomini, di cui alcuni di 2ª e 3ª categoria; il *Piemonte*, bersagliato dalla sfortuna, da alcune domeniche gioca con sei sostituenti, il *Torino* da un pezzo non riesce più a mettere insieme la sua forte compagine, l'*Internazionale* ha giocato privo di Zoller e Fossati, il *Genoa* sovente giocò in prima categoria con una squadra di seconda categoria; l'*U. S. M.* da un po' di tempo sente la mancanza di De Simoni, il *Milan Criket* e l'*Andrea Doria* per ogni partita raffazzonano alla meglio una squadra, ma tutte quante fino ad ora non mancarono mai alla lotta. Noi, fieri sostenitori del buon nome italiano, partigiani delle squadre pure, non riusciamo a convincerci di questo *forfait* dei vercellesi, tanto più inesplicabile dopo il fatto di un triplice campionato brillantemente conseguito.

Il meating di canottaggio

Milano-Abbiategrasso

Ecco l'esito delle singole regate disputate sul classico percorso del Naviglio Grande: Milano-Abbiategrasso:

Skiff Seniores — 1. Kap-Maister (Annoni P.) della *Milano* — 2. Quo Vadis (Della Longa G.) id. — 3. Peter Pan (Rovida P. dell'*Olona* — 4. Coscritto (Bertelli E.) id. — 5. Burrasca (Massola Carlo) del *Rowing Club Genova* — 6. Carmen (Smeraldi C.) dell'*Armida*.

Venete Juniors — 1. Virginia (De Rossi V., Monzani P. dovan, De Rossi I.) dell'*Olona* — 2. Cadetti (Canevari, Castelli, Bersani, Bigalli) della *Vittorino da Feltre*.

Venete Seniores — 1. Zig-Zag (Barlasini, Aperti, Manfredini, Palma) *Olona*.

Yole di Mare a 4 vogatori Juniores — 1. Grattacieli (Ceresa, Malagamba, Gallingani, Mosatelli) del *Rowing Club Genovese* — 2. In prova (Arrivabene, De Beati, Mori, Marconi) della *Baldesio* — 3. Perchè no? (Pisani, Dordoni, Peggini, Arcari) della *Baldesio* — 4. *Lecco* — 5. *Olona*.

Outriggers a 4 vogatori Seniores — 1 Girovaghi (Brambilla, Civelli, Piccaluga, Fani) della *Milano* — 2 Dreadnought (Barnabò, Marchelli, Tettamanzi, Biella) dell'*Olona*.

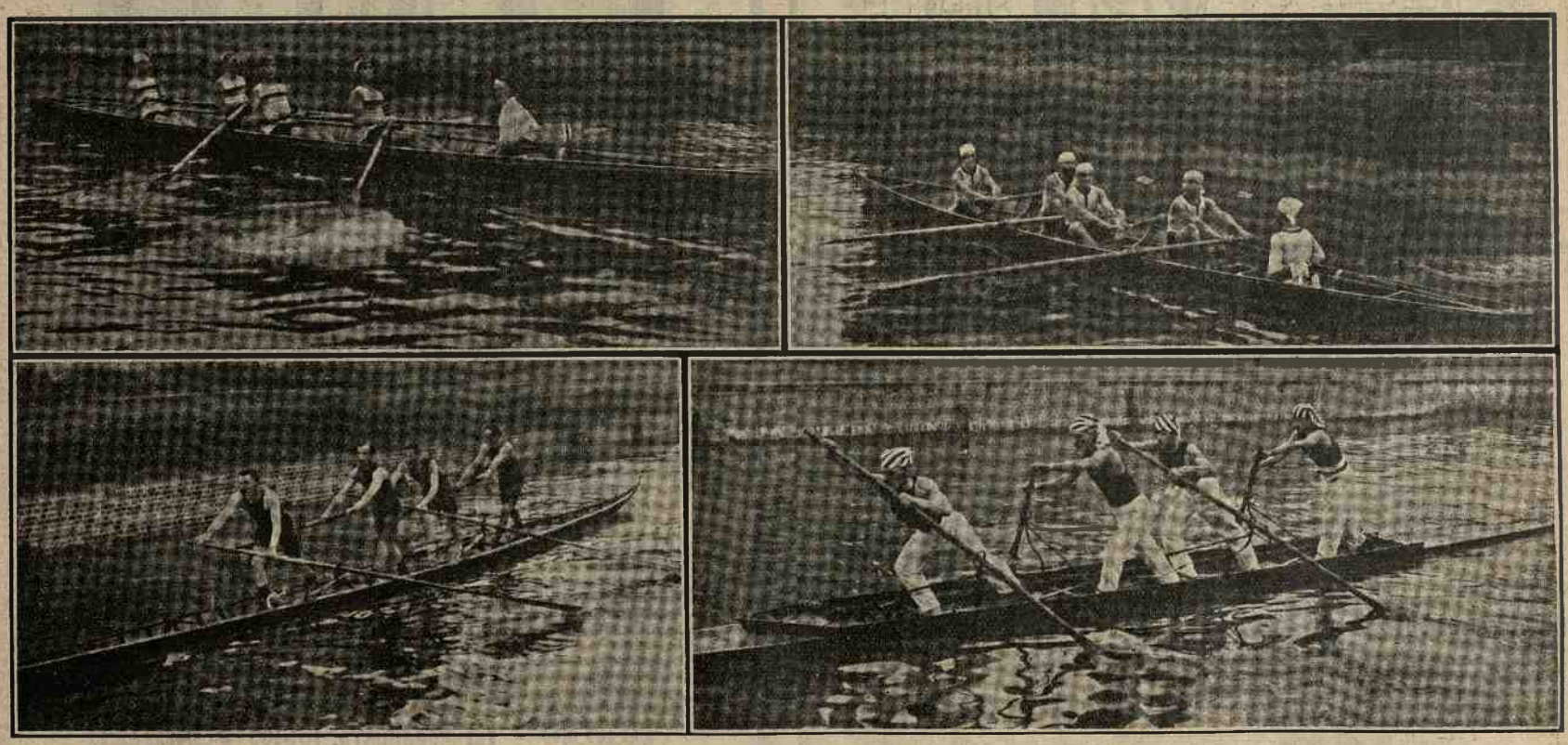
Outriggers a 8 vogatori Juniores — 1. Ab Initio (Soncini, Tonelli, Clerici P., Clerici F., Cattaneo, Zavacchi, Sonsini, Boiocchi) della *Milano* — 2. Germinal (Piccaluga, Ardemagni, Duci, Esposito, Lombardi, Biella, Mercanti, Lonati) dell'*Olona*.

Ecco il dettaglio di quest'ultima regata che fu la più accanitamente disputata.

L'andatura in principio è sostenuta, si parte a 40, si scende a 38 per arrivare a 36.

Nei rettilinei i due equipaggi si scorgono talvolta ed accelerano istintivamente l'andatura.

Dopo Gaggiano la corrente aumenta e con essa le palate dei vogatori ai quali i rispettivi capivoga chiedono sovente degli *spurts*. Ma nè gli uni, nè gli altri riescono a prendere un netto vantaggio, cosicchè l'esito rimane indeciso fino alla fine. Tuttavia negli ultimi due chilometri la Milano forza sensibilmente ed i vogatori rispondono con slancio. Ciò decide della vittoria in loro favore poichè riescono a prender un mezzo minuto di vantaggio che conservano fino al traguardo. Il tempo di 1,35 è lontano dal record di 1,23 fatto nel 1909: tuttavia i due equipaggi mostrarono una certa qualità e con dello studio potranno riuscire ottimamente.



Domenica scorsa, sul classico percorso Milano Abbiategrasso (km. 18), sul Naviglio Grande, si svolsero le annuali gare di resistenza fra i migliori equipaggi lombardi. Ne presentiamo alcuni fra quelli che ottennero le migliori classifiche. (Fot. A. Foli - Milano).

CATENE

per

AUTOMOBILI

di qualunque misura.

Chiedere Catalogo alla

Ditta WIPPERMANN - Macherio (Brianza)

MOTOBORGO

a doppia sospensione elastica.

La migliore motocicletta del mondo.

E. M. BORGO

TORINO - Via Venti Settembre, 15 - **TORINO**

BICICLETTE
TELAI
SERIE

FURGONCINI
FRENI
VALVOLE

Invicta

STABILIMENTI MECCANICI di VIA BAROLO 17

C. MANTOVANI & C.

UFFICI e MAGAZZINI - TORINO - VIA MARIA VITTORIA 6

SPORTS

Foot-balleurs!

Non fate acquisti prima di consultare il nostro Catalogo illustr. gratis.

ALCUNI PREZZI:

Foot-ball completo The Banzai n. 3	L. 7,50
» » » » » n. 5	» 9,50
» The Duke per Match .	» 14,25
Scarpe speciali The Banzai .	» 10,75
» » Mo. Gregor .	» 12,50
Camicie nei colori delle società .	» 4,75
Calzoncini speciali	» 4,75
Calze lana con colori delle società	» 4,75

SCONTI SPECIALI PER SOCIETA'.

PODISTI!!

Se volete essere sicuri della vittoria dovete vestire e calzare indumenti tecnicamente pratici ed igienici.

Costumi completi colori assortiti a piacere	L. 3,50
Scarpe per corsa di 100 metri .	» 9,50
» » » resistenza .	» 10,—
» » per Maratone . .	» 10,—

NB. *Per le scarpe indicare la lunghezza del piede in centimetri - per i costumi la larghezza delle spalle.*

AGENZIA DEGLI SPORT - Milano - Corso C. Colombo, 10

SONO LE MIGLIORI

SONO LE MIGLIORI — SONO LE MIGLIORI — SONO LE MIGLIORI

Fabbrica di Radiatori per Automobili

TORINO - Via Moncalieri, 12 - TORINO

FABBRICA DI RADIATORI

ARTIC (Brevettati)

COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.

RIPARAZIONI

Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca

CONSULTATE il CATALOGO delle AUTOMOBILI

LANCIA

I numerosi tentativi di imitazione sono la prova della superiorità ormai indiscussa delle Vetture Leggere

" LANCIA "

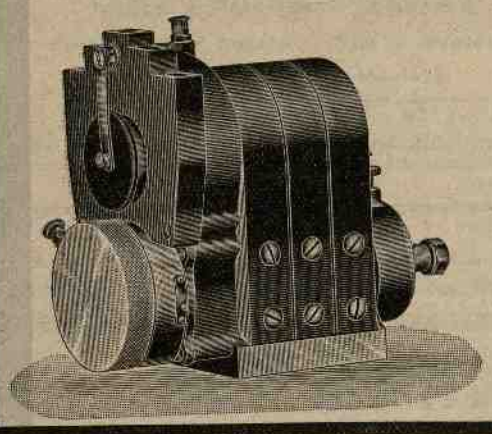
munite di motore di 20/30 HP.

LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 101-109 - **TORINO**

Agenti Esclusivi pel Piemonte: **Boehis & Bertolino** - Via S. Quintino, 28 - Torino

Magneti U. H. (Unterberg Helmlé-Durlach)



i migliori adottati dalle primarie fabbriche

49 primi premi 1909 — 74 primi premi 1910

normali - lanceur - doppia scintilla

Avance automatico, l'ultima perfezione, sicurissimo.

Nessun ingombro per le sue piccole dimensioni. Leggero. Facile messa in marcia, ed abolizione dei contraccolpi. Marcia regolarissima del motore anche lentissima a vuoto, avendo sempre egual potenza d'accensione sia all'anticipo che al ritardo. Maggior regolarità di marcia al motore che rende sempre il suo massimo. Risparmio d'essenza. Maggior durata. Semplicità coll'abolizione di ogni comando e condotta facilissima della vettura.

Garanzia da 40 giri ad un massimo di 5000.

Agenzia per l'Italia: Ditta L. FERRARIS & C. - Via Andrea Doria, 17 - TORINO.

CATALOGHI A RICHIESTA.

CULTURA FISICA PER TUTTI!

Il Miglior Metodo - Libro Pratico di Cultura Fisica Moderna. L. 3 - Sviluppo del Sistema Muscolare Interno ed Esterno.

FORZA e SALUTE

CORSI DI GINNASTICA IN CASA coi

MANUBRI AUTOMATICI

AUMENTABILI CON DISCHI

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo ed istantaneo - Pratici ed economici - Adottati dai migliori Professori di Ginnastica Moderna

Chiedere Prospetti gratis.

The Dr. F. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano.

I MIGLIORI CICLI

ROYAL ENFIELD

MADE LIKE A GUN

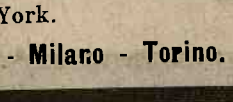
LANCELLOTTI e C. - Bologna.

"BAYARD" Pistola Automatica

Lire 50 franca nel Regno

Calibro 7,65 mm. e 9 mm.

Dimensioni: 120×85×24 mm. *Peso:* gr. 435



Le migliore e la più efficace arma automatica tascabile fabbricata dagli:

Anciens Etablissements PIEPER di Herstal.

Depositario per il Piemonte: **G. B. BOERO - Torino.**

Rivendita presso i migliori Armaiuoli.

GRANDE DEPOSITO di FORNITURE per

AVIAZIONE

Premiate ELICHE "L. E." - Ruote Diamant.

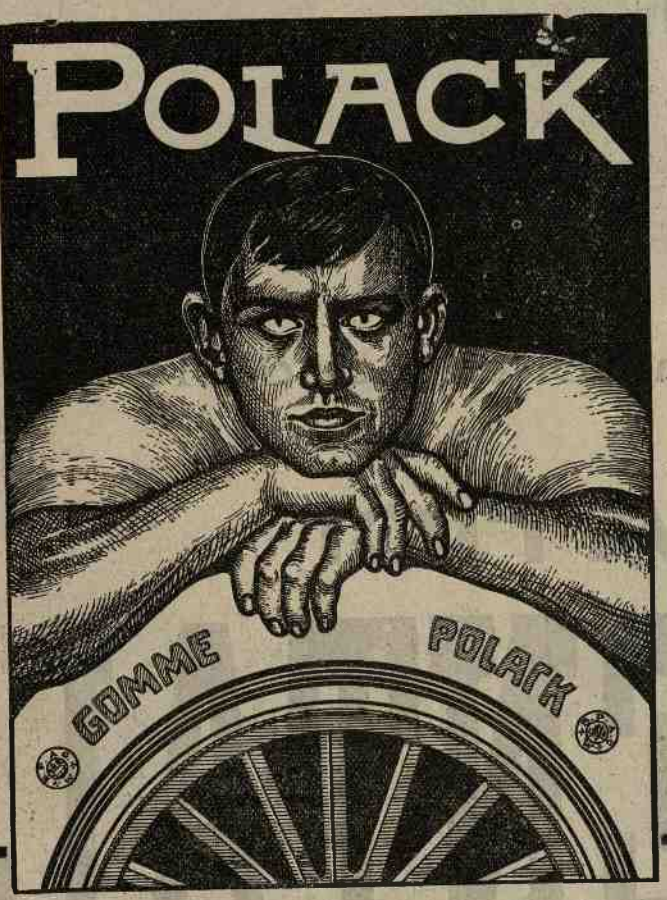
MOTORI, ACCESSORI e Officina per MODELLI

A. G. ROSSI & C.

TORINO - *Corso Vinzaglio, 36* (Stadium) - **TORINO**

POLACK

PNEUMATICI PER AUTOMOBILI



GOMME PIENE

I ***Cerchi Smontabili POLACK*** ed i nuovi tipi di ***Pneumatici 1911*** appositamente studiati per Omnibus leggeri e Vetture da grande turismo, danno

RISULTATI MERAVIGLIOSI

Società Anonima B. POLACK

Waltershausen - Londra - New-York.

Agenti per l'Italia: ***BONZI & MARCHI*** - Milano - Torino.

Cacciatori!!!

usate sempre

LANITE

e

D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al piccione. - Esse danno la massima penetrazione con basse pressioni - Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, riportando i migliori premi.

La **LANITE** *si vende in cariche dosate compresse nei Tipi:* Normale, Forte *ed* Extraforte *per Caccia, e* Speciale *per Tiro al piccione.*

La **D. N.** *in grani (scatole da 100 e 250 gr.).*

I migliori armaioli ne sono provvisti.

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

"DINAMITE NOBEL" Società Anonima - AVIGLIANA

ELLEGARD

Per cinque volte campione mondiale

su

PNEUMATICI

CONTINENTAL

Continental Caoutchouc & Gutta Percha C^ie^

MILANO — Via Bersaglio, 36.

PONZO GIOVANNI, Gerente responsabile.

La *Stampa Sportiva* viene stampata dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo).